

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

***Seduta consiliare
29 Dicembre 2011***

[illegible]

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

29 Dicembre 2011

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO pag. 3

2. RESOCONTO INTEGRALE pag. 9

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE

c. ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI

d. DELIBERA AMMINISTRATIVA “Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l’anno finanziario 2012” - Reg. Gen. 449.

e. DISEGNO DI LEGGE “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 (Legge Finanziaria 2012)” – Reg. Gen. 278.

f. DISEGNO DI LEGGE “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno 2012 e Bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014” - Reg. Gen. 279

4. ALLEGATO B

a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE

b. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

29 Dicembre 2011

**RESOCONTO SOMMARIO N. 77
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 29 DICEMBRE 2011**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare
Indi del Presidente Paolo Romano**

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Presa d'atto sospensione di Consigliere Regionale ed atti consequenziali;**
- **Discussione generale sui seguenti provvedimenti:**

Delibera amministrativa – “Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2012”; Reg. Gen. 449;

Disegno di legge – “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 (Legge Finanziaria 2012)” – Reg. Gen. 278;

Disegno di legge – “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e Bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014” Reg. Gen. 279.

Inizio lavori ore 16.50

PRESIDENTE – Dichiaro aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE - Passa al primo punto all'ordine del giorno: “Approvazione dei processi verbali delle sedute precedenti”.

Processo verbale n. 74 della seduta del Consiglio regionale Question Time del 30 Novembre 2011.

Processo verbale n. 75 della seduta del Consiglio regionale del 30 Novembre 2011.

Il Consiglio approva

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE - Comunica che hanno chiesto congedo i Consiglieri: Colasanto Luca, Valiante Antonio e Maisto Giuseppe.

Comunica, ai sensi dell'articolo 4 comma 3 della L.R. n. 12 del 20.06.2006 che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, nella seduta del 30 Novembre 2011, ha approvato la seconda variazione al bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio regionale per l'anno finanziario 2011.

Comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Comunica inoltre che le risposte all'interrogazione pervenuta al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 3 del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

Presa d'atto sospensione di Consigliere Regionale ed atti consequenziali

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****29 Dicembre 2011**

PRESIDENTE - Passa al terzo punto all'ordine del giorno e comunica che in data 28 dicembre 2011 è stato notificato al Consiglio regionale, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 19 dicembre 2011, con il quale è stato accertato, ai sensi dell'articolo 15 comma 4 Bis della legge 55/40, la sospensione del signor Enrico Fabozzi dalla carica di Consigliere regionale in relazione all'applicazione della misura cautelare emessa in data 3 novembre 2011, dal Gip, presso il Tribunale di Napoli, ai sensi dell'articolo 285 del codice di procedura penale, per i reati di cui all'articolo 110, 416 Bis del codice penale, articolo 81, 110, 86, 87 del DPR 16 maggio 1960 n. 570, articolo 7 della legge 203/91 e degli articoli 319 e 321 del codice penale.

Detta sospensione decorre, come DPCM succitato, dalla data del 30 novembre 2011.

Ricordo che ai sensi dell'articolo 28 comma 3 della L.R. 5 giugno '96, n. 13 dell'articolo 9 della L.R. 27 marzo 2009 n. 4 e successive modificazioni ed integrazioni, il Consiglio regionale, nella prima seduta utile successiva deve prendere atto del decreto di sospensione e, successivamente, procedere alla temporanea sostituzione del Consigliere sospeso, affidando la supplenza del candidato della lista che ha riportato il maggior numero di voti.

La Giunta delle elezioni, nella seduta odierna, ha esaminato il verbale delle operazioni dell'Ufficio Centrale Circoscrizionale, presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, alla lista n. 7, contrassegnata "Partito Democratico" il primo dei non eletti è risultato essere il candidato Lucia Esposito.

Il Consiglio, pertanto, prende atto della sospensione del Consigliere Enrico Fabozzi e procede all'affidamento della supplenza per l'esercizio delle funzioni al Consigliere Lucia Esposito.

Invita il Consigliere Lucia Esposito a prendere posto in Aula.

Entra in Aula il Consigliere Lucia Esposito.

Discussione generale sui seguenti provvedimenti:

Delibera amministrativa – “Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2012”; Reg. Gen. 449;

Disegno di legge – “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 (Legge Finanziaria 2012)” – Reg. Gen. 278;

Disegno di legge – “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e Bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014” Reg. Gen. 279.

PRESIDENTE - Passa al quarto punto all'ordine del giorno:

Discussione generale sui seguenti provvedimenti:

Delibera amministrativa – “Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2012”; Reg. Gen. 449;

Disegno di legge – “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 (Legge Finanziaria 2012)” – Reg. Gen. 278;

Disegno di legge – “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e Bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014” Reg. Gen. 279.

PRESIDENTE - Concede la parola al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.

CALDORO, Presidente Giunta regionale – Afferma che il provvedimento è legato alla sostenibilità dei saldi di finanza pubblica, ciò ha determinato severità e rigore nella gestione del Bilancio regionale, effetto dovuto alle misure di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****29 Dicembre 2011**

contenimento della spesa imposto dal Patto di stabilità.

Ritiene che la sobrietà e il rigore passano attraverso due azioni: lotta agli sprechi e riqualificazione della spesa.

Evidenzia i successi ottenuti in ambito sanitario con la riduzione del 50% del debito, ciò ha permesso lo svincolo di una parte delle risorse regionali accantonate anche se non ancora attribuite in termini di cassa, ma dilazionate nei prossimi mesi.

Per ciò che attiene al Settore Trasporti rileva il ruolo determinante svolto dall'Assessore Vetrella, chiamato al tavolo nazionale del Governo Monti a rappresentare il Trasporto Pubblico Locale in rappresentanza di tutte le Regioni d'Italia, il quale ha ottenuto il blocco delle progressioni di ulteriori tagli che avrebbero portato il TPL a regime solo nel 2015 con una riduzione di finanziamenti di circa l'80%.

Afferma che, nell'ambito della discussione con il Governo nazionale, uno dei temi molto discussi è stato l'azzeramento dei trasferimenti dei fondi per le Politiche sociali.

A tal proposito, poiché l'argomento è stato fortemente sollecitato durante il dibattito tenutosi in Commissione Bilancio, il problema delle Politiche sociali ha trovato piena convergenza d'intenti nel risolvere la questione nell'ambito della manovra di bilancio.

L'assunzione di responsabilità, infatti, da parte di tutte le forze politiche ha fatto sì che fossero previste entrate proprie finalizzate a sostenere situazioni di crisi, e recuperare, pertanto fondi per le politiche sociali e per le politiche del lavoro attraverso l'adozione di nuove imposte o maggiorazioni dei tributi vigenti.

Il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro prosegue in una dettagliata valutazione delle nuove azioni attuate dal Governo Monti e auspica che nella preannunciata seconda fase, il Mezzogiorno possa essere l'elemento centrale di rilancio del Paese e di sviluppo per la Regione Campania.

GRIMALDI, per Caldoro Presidente – Afferma che, il testo finanziario licenziato dalla Commissione Bilancio si fonda su principi di rigore e di sobrietà e di lotta agli sprechi, ciò si evince dall'art. 55 del provvedimento in esame, relativo alle abrogazioni e modifiche di disposizioni legislative.

Ritiene che a fronte dei sacrifici chiesti ai cittadini si è deciso unanimemente di dare un segnale concreto adottando misure di contenimento dei costi della politica che comprendono: l'innalzamento dell'età pensionistica dei Consiglieri regionali e soprattutto la trasformazione del sistema retributivo a contributivo; il contenimento della spesa della Regione e degli Enti ad essa collegati con l'adozione del piano di razionalizzazione dei contratti di fitto passivo; l'istituzione di una società denominata "Campania Ambiente e Servizi", per lo svolgimento di funzione in materia ambientale e di prevenzione.

Dichiara, inoltre, che al fine di assicurare misure di sostegno ai processi di gestione delle situazioni di crisi occupazionali e dei processi di sviluppo è stato istituito nel bilancio regionale il fondo per la gestione della crisi pari a un milione di euro per l'anno 2012.

Riconosce a tutte le forze politiche il lodevole apporto dato durante i lavori in Commissione Bilancio e riferisce che nello spirito di piena collaborazione unanimemente si è ritenuto fondamentale e indispensabile sottoporre il tema delle Politiche sociali al giudizio dell'Aula, affinché si potesse trovare un'adeguata soluzione.

GIANCANE, Assessore al Bilancio - Nel corso della relazione tecnica finanziaria ha evidenziato con particolare attenzione alcuni aspetti fondamentali.

Fa notare che non è stato possibile eludere i numerosi vincoli di natura finanziaria, nella redazione dei testi legislativi in approvazione della seduta odierna già approvati dalla Giunta regionale, attesi i rilevanti impegni che la Regione ha assunto negli anni precedenti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****29 Dicembre 2011**

Rileva che il lieve miglioramento della gestione finanziaria del 2011 è dovuto all'aver evitato il ricorso all'indebitamento attraverso la stipula di mutui o contratti che comporta il risanamento dei conti della Regione Campania i cui effetti al momento non sono percepibili, ma che certamente daranno i loro frutti in futuro, sempre che si riesca a trovare il giusto equilibrio economico con le varie esigenze sociali.

Rileva, altresì, che altro dato importante deriva dai conti del settore sanitario, ove si registra un progressivo miglioramento del debito, come è dimostrato dallo svincolo delle somme assegnate al settore, a seguito dei controlli effettuato dal Governo centrale, che hanno designato la Regione Campania quale Regione virtuosa il quale comporta quale effetto la fondata possibilità di nutrire aspettative di pareggio nel bilancio del settore sanitario per l'anno finanziario 2012.

Riferisce che la relazione alla proposta di legge di bilancio ha dovuto coniugare il rispetto dei vincoli finanziari con la necessità di garantire la copertura economica agli interventi già programmati e alle spese non riducibili, pur dovendo tener conto degli aspetti perduranti di una crisi economica nazionale.

Fa notare che nella predisposizione della Legge Finanziaria 2012 e della Legge di Bilancio pluriennale 2012 – 2014, si è data particolare attenzione al rating, necessario per evitare aggravii diretti e indiretti alla spesa derivanti da eventuali modifiche.

Riferisce, inoltre, che è stato confermato il metodo per la programmazione finanziaria regionale che opera una riduzione selettiva della spesa corrente e che particolare attenzione è stata alle risorse da destinare allo sviluppo, aggiungendo agli investimenti cofinanziati le risorse necessarie all'utilizzo di tutti i fondi comunitari disponibili.

Evidenzia che puntando all'utilizzo di tutti i fondi comunitari del 2012 e considerando gli effetti che produrranno gli analoghi fondi assegnati nel 2011 pari a 1.375 milioni destinati anche all'esecuzione di grandi progetti, l'economia della Regione potrà

avere un sensibile avvio, con l'aumento dell'occupazione e della crescita economica, e in futuro con maggiori impulsi alle politiche sociali.

Rappresenta, altresì, all'Aula che altra voce di spesa consolidata per la Regione Campania è quella rappresentata dagli investimenti di riqualificazione del patrimonio boschivo, del consolidamento e della difesa del suolo, previsti dalla legge n. 11/96.

Ritiene, inoltre, che il 2012 sarà l'anno più importante della Regione Campania, sempre che essa dia prova della sua tenuta finanziaria, ciò dipenderà soprattutto dalla realizzazione di determinati obiettivi da conseguire nel prossimo esercizio finanziario quali:

- 1) Dare inizio e continuare i lavori finanziabili con la parte restante dei 1.375 milioni di fondi comunitari, relativi alla programmazione 2011, solo in parte utilizzati per cassa e impiegare lo stanziamento degli analoghi conti per il 2012 di 1 miliardo e 200 milioni;
- 2) Procedere speditamente con la vendita del patrimonio immobiliare disponibile della Regione;
- 3) Dare il massimo impulso alla riscossione dei cospicui residui attivi;
- 4) Rivedere i rapporti finanziari tra Regione da un lato e Province e Comuni dall'altro, destinatari di pagamenti nel 2011, rispettivamente di 275 milioni per le Province e 519 milioni e 500 mila per i Comuni, condividendone i contenuti con il Consiglio delle autotomie locali;
- 5) Dare la massima attenzione nella gestione di aspetti di competenza dei specifici settori.

Afferma, infine, che, se gli obiettivi sopra descritti saranno perseguiti, la Regione Campania potrà guardare al futuro con migliori prospettive di quelle attuali.

TOPO, PD - Evidenzia come la relazione introduttiva del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, che analizza i temi essenziali del quadro di finanza pubblica, ha dovuto tener conto della riduzione dei trasferimenti e delle regole imposte dall'Europa e dal Governo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****29 Dicembre 2011**

nazionale che hanno condizionato notevolmente la programmazione economica della Regione.

Afferma che in tale situazione la rigidità della spesa, che è stata affrontata dalla Giunta con l'attuazione del piano di stabilizzazione, richiede comunque altre soluzioni.

Altro tema primario è la crisi di liquidità, che per la Regione Campania risulta essere una grave anomalia, in quanto il vincolo imposto dalla normativa nazionale impone il non utilizzo di altre economie disponibili per assolvere alle obbligazioni che gravano sui debiti pregressi.

Alle ore 18.04 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.

TOPO, PD - Evidenzia, inoltre, altri problematiche che necessitano di soluzioni e auspica che la Regione Campania a breve termine possa trovare le giuste soluzioni, in particolar modo rispetto ai settori della Sanità, delle Infrastrutture e delle Politiche sociali.

MARTUSCIELLO, Presidente Gruppo PDL – Riconosce al Presidente Caldoro di aver compreso la difficile situazione finanziaria della Regione Campania e di aver intuito da subito il grave periodo di crisi che l'avrebbe attraversata provvedendo in modo drastico al risanamento economico che già da questa finanziaria inizia a dare i primi frutti.

Evidenzia le condizioni stabilite dalla Presidenza della Giunta regionale nel condividere in maniera responsabile con tutta l'Aula le regole riscritte di accordi istituzionali messi in atto in modo chiaro e trasparente, al fine di giungere a risultati condivisi e condivisibili da tutti.

Porta all'attenzione dell'Aula il contributo dato dal Popolo della Libertà nella stesura del Testo finanziario e presenta le singole proposte trattate dai Consiglieri regionali nella formulazione di norme comprensibili e utilizzabili da parte dei cittadini Campani.

Rileva, inoltre, che il dibattito in corso porterà un ulteriore arricchimento da parte di tutti i Consiglieri regionali perché la sinergia di intenti

tra Consiglio e Governo regionale consegue notevoli risultati.

MARRAZZO, IDV – Apprezza il clima collaborativo creatosi nella produzione del Testo finanziario e dichiara che anche l'Italia dei Valori contribuendo con coesione ha dimostrato che si possono affrontare momenti di grande difficoltà. Riferendosi alla relazione esposta dal Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, ritiene che molto è stato fatto per alcuni settori che versano in situazioni di estrema criticità quale quello dei trasporti e sottolinea che una maggiore attenzione alla gestione della Sanità consentirebbe un considerevole recupero di fondi utilizzabili per le Politiche sociali.

Auspica, pertanto, che nel corso del dibattito o nella elaborazione di un eventuale maxi emendamento si possa trovare insieme, pur nella diversità di posizioni, le risorse necessarie per non gravare ulteriormente sul tessuto sociale già avviato alla recessione.

Dichiara che la legge finanziaria non avrà il voto favorevole dell'Italia dei Valori, ma assicura la massima collaborazione per la soluzione delle problematiche più critiche.

DE FLAVIIS, Presidente gruppo Popolari Udeur – Esprime parole di apprezzamento alla relazione del Presidente Giunta regionale, Stefano Caldoro, e afferma che in essa si legge una posizione più determinata nei confronti del Governo nazionale.

Ritiene che tale atteggiamento, in futuro, diventi una posizione politica in contrapposizione ad una serie di scelte del Governo nazionale che da tempo la Regione Campania ha subito passivamente.

Afferma, inoltre, che tutto lo sforzo sostenuto dal Presidente e dalla sua Giunta nel recupero dei fondi europei, nel risanamento del Bilancio e tutto ciò che ha posto in essere sino ad oggi, rischia di essere vanificato da un atteggiamento ostile del Governo nazionale.

Sostiene che è necessario un richiamo al senso di responsabilità da parte di tutte le forze politiche per evitare il ricorso all'esercizio provvisorio.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****29 Dicembre 2011**

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE - Fa notare che il testo del provvedimento legislativo in esame non dispone finanziariamente in merito delle politiche sociali, che a favore delle problematiche della forestazione.

A tal proposito ritiene di richiamare in Aula l'emendamento presentato dal Consigliere regionale, Pietro Foglia che, a seguito della delibera del CIPE, rende possibile il prelevamento di risorse dai Fondi FAS per la forestazione.

Prosegue in una dettagliata analisi d'interventi finalizzati al recupero di risorse da destinare ad altri settori come le Politiche sociali.

Propone, inoltre, di inserire una norma che dichiara decaduto il Direttore Generale o il Commissario degli Enti, nel caso in cui si verifichi un disavanzo di bilancio nella propria gestione.

Ritiene che nello spirito collaborativo, finora dimostrato attraverso un atteggiamento di totale collaborazione il Testo finanziario in esame può essere migliorato inserendo la disciplina delle problematiche sopracitate.

Alle ore 18.54 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano.

COBELLIS, Presidente gruppo UDC - Riconosce il risultato dell'impegno profuso dalle parti politiche e dà merito al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, di aver intuito da tempo la drammaticità del momento economico e di aver operato su criteri di assoluto rigore.

Considera giusta la manovra in esame, benché condizionata dalla crisi globale e connotata da tagli dolorosi, e ritiene che si debbano mantenere fermi i saldi di spesa e lavorare sulla crescita.

SALVATORE, per Caldoro Presidente - Valuta positiva l'impostazione che il Presidente Giunta regionale, Stefano Caldoro, ha dato alla legge finanziaria redigendola come "legge leggera" e dando al Consiglio regionale la responsabilità delle scelte di fondo che la

Regione dovrà affrontare avendo pieno riscontro da parte dei Consiglieri regionali sia nei lavori della Commissione che nei lavori d'Aula.

Rende noto all'Aula che è stato comunicato a tutti i Presidenti di Gruppo, al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Giunta regionale, la nascita di un gruppo federato che non altera l'attuale assetto istituzionale consiliare, ma ha come obiettivo di semplificare i lavori del Consiglio regionale.

Richiama l'attenzione su due aspetti fondamentali: il contrasto all'evasione fiscale e il Demanio marittimo sui quali si richiede ulteriori approfondimenti che se approvati dall'Aula daranno alla Regione Campania nuove risorse.

Ritiene opportuno che tutto il Consiglio dia il necessario apporto al Presidente Giunta regionale, Stefano Caldoro, affinché si possa rivendicare presso la Tesoreria nazionale la rimodulazione delle economie di gestione per la Regione Campania.

PRESIDENTE - Comunica che vi sono altre tre richieste di interventi, ma considerato l'orario stabilito per la chiusura dei lavori consiliari della seduta odierna rinvia gli stessi alla seduta di domani.

Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 19.20.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

IX Legislatura

29 dicembre 2011

**RESOCONTO INTEGRALE N. 77
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 29 DICEMBRE 2011**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare
Indi del Presidente Paolo Romano**

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Presa d'atto sospensione di Consigliere Regionale ed atti consequenziali;**
- **Discussione generale sui seguenti provvedimenti:**

Delibera amministrativa – “Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2012”; Reg. Gen. 449;

Disegno di legge – “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 (Legge Finanziaria 2012)” – Reg. Gen. 278;

Disegno di legge – “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e Bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014” Reg. Gen. 279.

Inizio lavori ore 16.50

PRESIDENTE: Diamo inizio ai lavori della seduta odierna.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: “Approvazione del processo verbale della seduta precedente”.
Processo verbale n. 74 della seduta del Consiglio regionale Question Time del 30 Novembre 2011.
Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Processo verbale n. 75 della seduta del Consiglio regionale del 30 Novembre 2011.
Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: Comunico che hanno chiesto congedo i Consiglieri: Colasanto Luca, Valiante Antonio e Maisto Giuseppe.
Comunico, ai sensi dell'articolo 4 comma 3 della L.R. n. 12 del 20.06.2006 che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, nella seduta del 30 Novembre 2011, ha approvato la seconda variazione al bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio regionale per l'anno finanziario 2011.
Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

Comunico inoltre che le risposte all'interrogazione pervenuta al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 3 del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

Presa d'atto sospensione di Consigliere Regionale ed atti consequenziali

PRESIDENTE: Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno. Comunico che in data 28 dicembre 2011 è stato notificato al Consiglio regionale, decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 19 dicembre 2011, con il quale è stato accertato, ai sensi dell'articolo 15 comma 4 Bis della legge 55/40, la sospensione del signor Enrico Fabozzi dalla carica di Consigliere regionale in relazione all'applicazione della misura cautelare emessa in data 3 novembre 2011, dal Gip, presso il Tribunale di Napoli, ai sensi dell'articolo 285 del codice di procedura penale, per i reati di cui all'articolo 110, 416 Bis del codice penale, articolo 81, 110, 86, 87 del DPR 16 maggio 1960 n. 570, articolo 7 della legge 203/91 e degli articoli 319 e 321 del codice penale.

Detta sospensione decorre, come DPCM succitato, dalla data del 30 novembre 2011.

Ricordo che ai sensi dell'articolo 28 comma 3 della L.R. 5 giugno '96, n. 13 dell'articolo 9 della L.R. 27 marzo 2009 n. 4 e successive modificazioni ed integrazioni, il Consiglio regionale, nella prima seduta utile successiva deve prendere atto del decreto di sospensione e, successivamente, procedere alla temporanea sostituzione del Consigliere sospeso, affidando la supplenza del candidato della lista che ha riportato il maggior numero di voti.

La Giunta delle elezioni, nella seduta odierna, ha esaminato il verbale delle operazioni dell'Ufficio Centrale Circoscrizionale, presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, alla lista n. 7, contrassegnata "Partito Democratico" il primo dei

non eletti è risultato essere il candidato Lucia Esposito.

Il Consiglio, pertanto, prende atto della sospensione del Consigliere Enrico Fabozzi e procede all'affidamento della supplenza per l'esercizio delle funzioni al Consigliere Lucia Esposito.

Invito il Consigliere Lucia Esposito, se presente, a prendere posto in Aula.

Entra in Aula il Consigliere Lucia Esposito**Discussione generale sui seguenti provvedimenti:**

Delibera amministrativa – “Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2012”; Reg. Gen. 449;

Disegno di legge – “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 (Legge Finanziaria 2012)” – Reg. Gen. 278;

Disegno di legge – “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e Bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014” Reg. Gen. 279.

PRESIDENTE: Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno:

Discussione generale sui seguenti provvedimenti:

Delibera amministrativa – “Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2012”; Reg. Gen. 449;

Disegno di legge – “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2012 e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

pluriennale 2012 – 2014 (Legge Finanziaria 2012)” – Reg. Gen. 278;

Disegno di legge – “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno 2012 e Bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014” Reg. Gen. 279.

Concedo la parola al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale: Presidente grazie! Svolgerò un brevissimo intervento introduttivo, poi ci sarà la relazione dell’Assessore al Bilancio, solo per porre alcune brevi considerazioni sulla manovra di bilancio e un po’ quelle che sono state le condizioni che ci hanno portato, poi, all’elaborazione di questo provvedimento.

E’ evidente che come primo punto c’è quello legato alla sostenibilità dei saldi di finanza pubblica, è un argomento che ci impone, chiaramente, una severità e un rigore nella gestione del bilancio della Regione, è evidente non da oggi, ma dall’atto dell’insediamento, effetto della situazione complessiva della struttura della finanza regionale, per una parte, e dall’altro lato, per le vicende note nel carattere nazionale che impongono, in particolare alle regioni e agli enti locali, misure di contenimento della spesa e di stabilità dei conti, dovuti al patto di stabilità e a tutti i provvedimenti nazionali che hanno stabilito i nuovi limiti e, insieme a questo, chiaramente, le azioni che la finanza decentrata deve realizzare, impostare nei propri bilanci, in riferimento alle varie manovre che i governi che si sono succeduti, in particolare l’ultima manovra del neo Presidente del Consiglio Monti e della sua compagine che hanno approvato qualche giorno fa.

Il tema degli equilibri di bilancio è, ormai, più di un principio, è un impegno di carattere costituzionale, com’è noto, l’Europa chiede che tutti gli stati acquisiscano, nelle proprie carte costituzionali, la norma sull’equilibrio dei bilanci, della sostenibilità dei conti, è tema attuale che ci impone scelte molto rigorose.

Detto questo, vorrei precisare, anche perché spesso la semplificazione del messaggio di comunicazione che viene all’esterno, tende a delegare lo spazio di dibattito all’approccio che si ha sulle politiche di bilancio e di contenimento della spesa pubblica che, attorno alla parola “rigore” e la parola “sobrietà” ha il punto centrale della comunicazione, delle azioni delle amministrazioni locali e voglio precisare che entrambi, sia il rigore che la sobrietà, non sono lo strumento con cui andiamo a pagare i debiti della Regione Campania, ma sono, sicuramente, il metodo economico e, per alcuni aspetti, morale che anche noi campani siamo necessitati a garantire.

Ecco perché il metodo di lavoro che abbiamo voluto mettere in campo è stato un provvedimento molto snello di soli 13 articoli che sono stati presentati dal Governo regionale, che erano un po’ la quadratura del lavoro svolto in questo anno di bilancio, sono la fotografia del lavoro svolto e delle proiezioni future, lo abbiamo fatto ritenendo assolutamente centrale il ruolo del Consiglio regionale.

Per molti aspetti, la stagione di sfida, rispetto alle cosiddette precondizioni a cui ho fatto riferimento brevemente prima, ci impongono un salto di qualità nella condivisione di processi di stabilizzazione della finanza regionale, delle scelte conseguenti alle scelte di equilibrio della finanza regionale e questo non può non avvenire se non nella sede propria di questa discussione, quindi la centralità del Consiglio che oggi più di ieri è fondamentale per garantire questo equilibrio, ecco perché abbiamo ritenuto di fare una scelta di esito leggero, ma non perché quel testo non potesse avere, come ha avuto, un dibattito, arricchendolo di parti sostanziali, proprio perché ritenevamo che questo dibattito, il Governo dovesse farlo nel Consiglio regionale, nella Commissione di merito, con i gruppi e con i singoli consiglieri.

Sono felice del metodo che abbiamo messo in campo, nello stesso tempo, della fiducia che c’è stata nella condivisione di questo metodo, attraverso l’elaborazione, intorno al testo della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

Giunta, di un lavoro svolto nella Commissione, dai gruppi e dai singoli consiglieri.

Gli argomenti macro - parlo di quelli, poi la relazione affronterà i singoli argomenti - del bilancio regionale sono: 1) La Sanità. La Sanità, come sapete, è gran parte del Bilancio regionale.

2) I trasporti. In particolare il tema del TPL che produce effetti sul territorio che conosciamo, il termine di garanzia di un servizio pubblico.

Dico quelli che pesano di più, parlando oggi di manovra di bilancio, sul bilancio regionale.

Su questi due elementi voglio dare, velocemente, degli elementi di valutazione, anche di giudizio che, poi, lascio al dibattito consiliare: 1) sulla Sanità. Conoscete le condizioni del cosiddetto "Piano di rientro sanitario" quindi, con il cronoprogramma e le condizioni perché, chiaramente, l'abbattimento del deficit e il contenimento della situazione debitoria pregressa. I numeri non li ripeto, li abbiamo ripetuti in varie occasioni, però, la notizia di pochi giorni fa è quella che nell'ultima azione, nell'ultimo incontro, fatto nella cabina di regia, nella struttura di monitoraggio, fatta dal Mef e dal Ministero della Salute insieme alle regioni, il giudizio sulla Regione Campania è stato positivo, tra le regioni in piano di rientro, forse non solo, guardando i dati delle altre regioni, sicuramente è quello che ha le migliori performance, in termini di rientro dal deficit. Siamo entrati all'inizio dell'anno con circa 500 milioni di deficit nell'anno, il conteggio degli ultimi giorni, siamo intorno ai 250 milioni, quindi, di fatto abbiamo ridotto al 50% il tetto di 500 milioni di euro che fa di questa dimensione, in termini percentuali, la migliore misura in termini di rientro, quindi, la migliore performance in Italia. Questa performance ci ha permesso lo sblocco di risorse accantonate, continua a precisare, risorse regionali accantonate, non sono risorse che vengono date aggiuntive né premiali, è di circa 1 miliardo che sono stati messi come sblocco, non tutte, come è noto, anzi gran parte di queste, non ancora attribuite in termini di cassa, ma comunque scaglionate nei prossimi mesi, questo ci permette di avere quel minimo di disponibilità finanziaria

per avviare il cosiddetto piano dei pagamenti, cioè, di affrontare, non solo la situazione debitoria delle A.S.L., ma soprattutto di garantire, nelle difficoltà oggettive, quel miglior funzionamento possibile allo stato attuale, viste le risorse del sistema sanitario, soprattutto, sul fronte dell'assistenza sanitaria e non solamente dei conti.

Il trasporto pubblico locale, anche qui posso dare una buona notizia, questo è ascrivibile al merito, non c'è qui ancora l'Assessore Vetrella, devo dire che l'Assessore Vetrella ha rappresentato le regioni in Italia, quindi, non la Regione Campania avendo noi la guida e il coordinamento nel tema dei trasporti, quindi, l'Assessore campano è stato il protagonista del tavolo nazionale con il Governo Monti, in particolare con il Mef e con la ragioneria generale dello Stato, devo dire, c'è stato non solo un riconoscimento, questo voglio estenderlo come giudizio, ovviamente, dobbiamo essere tutti lusingati, un giudizio assolutamente positivo di tutte le regioni italiane trasferitemi dal Presidente Errani della qualità della proposta e della capacità di rappresentare le regioni da parte del coordinamento affidato alla Regione Campania, quindi, all'Assessore Vetrella che nel tavolo del TPL ha chiuso, finalmente, un'annosa trattativa con il Governo nazionale che si è chiusa sulla proposta delle regioni, è evidente, questa proposta delle regioni va contestualizzata rispetto al momento storico, nessuno pensava di poter recuperare quello che avevano tagliato essendo questa, gran parte, finanza trasferita, non è che la recuperiamo nella capacità di bilancio nostra, ma sono trasferimento, questi trasferimento che al di là dei tagli reali in termini di trasferimenti, riduzione di risorse, siamo riusciti a chiudere la trattativa bloccando la progressione di ulteriori tagli che avrebbero portato il TPL a regime nel 2015, con un taglio complessivo intorno all'80%, quindi, vi rendete conto cosa significava affrontare un tema, trasporto pubblico locale senza risorse, non era più trasporto pubblico, sarebbe diventato altra cosa, quindi, il servizio ai cittadini veniva meno. E' stato fatto, non vi dico il dettaglio, però, ci sono state delle condizioni molto favorevoli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

anche nelle regioni, c'è anche in discussione che una parte di queste risorse trasferite non rientrano nel conteggio nel patto di stabilità interna, quindi, c'è ancora una discussione che può addirittura migliorare la situazione dal punto di vista del patto di stabilità, le risorse quelle sono, il taglio quello è, ma è comunque un taglio che, ora, riguarda soprattutto la gestione delle riduzioni passate.

Ci sono 2 questioni nuove: le politiche sociali, nel senso che nell'ambito della discussione con il Governo, uno dei temi fortemente sensibili è stato quello dell'azzeramento del trasferimento del fondo sulle politiche sociali. Partivamo addirittura intorno ai 150 milioni di euro, gradualmente il fondo è del tutto azzerato, come sapete, le politiche di welfare vengono completamente riviste, si sta discutendo su una serie di misure di altro carattere, ma di fatto, il vecchio trasferimento, che come sapete va ai piani d'ambito, è un grande tema nel quale pone un vuoto, ne è possibile pensare non solo rispetto alla situazione campana, non è facile neanche nelle altre regioni d'Italia pensare di recuperare nel patto di stabilità, al di là della capacità di liquidità che hanno altre regioni, tenere soldi in cassa, ma non poterli spendere per il patto, abbiamo, come sapete una problema di crisi di liquidità, ma comunque, sarebbe difficile per tutti fare manovre di bilancio per recuperare risorse per il sociale così come erano state previste nel passato. Abbiamo questo tema che, tra l'altro, è stato fortemente sollecitato dal dibattito consiliare, dalla Commissione che ha posto tutti i punti d'accordo che questo è un tema che la manovra di bilancio deve risolvere, quindi, su questo deve trovare le soluzioni, soprattutto voi, dal punto di vista tecnico sappiamo dove poter recuperare nuove entrate finalizzate, però, non ad attività discrezionali della politica regionale, soprattutto, dall'amministrazione regionale, ma dovete tener presente, è un atto di riduzione della sovranità politica della Giunta, cioè, se la Giunta ritiene di condividere con voi che il tema è quello e lo condivide, riduce il proprio potere, in termini discrezionali, sull'azione del Governo che

potrebbe, come sapete, sulle nuove entrate gestire in maniera diffusa, in maniera diversa e differenziata i problemi, può decidere di avere uno spazio limitato oppure limitare i problemi spazi di sovranità se si condivide un progetto, questo progetto potrebbe essere quello di prevedere le proprie entrate finalizzate alle cosiddette situazioni di crisi: una, recuperare i fondi per le politiche sociali; la seconda, sulle politiche del lavoro, come sapete, attraverso il contratto Campania, siamo stati la prima Regione d'Italia che ha firmato un accordo con le forze sociali con un contratto, il contratto Campania, con tutte le forze sociali, che determina all'interno di quest'azione di sostegno anticrisi, di strumenti per affrontare la crisi in atto ovvero quello di prevedere anche un fondo di garanzia per i livelli occupazionali – soprattutto per crisi aziendali ed altro – per la parte di competenza Regionale. Chiaramente ci saranno anche misure di carattere nazionale anticrisi e sostegno al reddito come ammortizzatori ed altro, politiche attive e passive del lavoro. Questi sono i due temi sui quali potremmo concentrare le possibili acquisizioni di nuove risorse in bilancio e dal momento che anche il Governo nazionale chiede sacrifici prevalentemente allo Stato di carattere impositivi ovvero trovare quelle aree dove si possono generare quelle entrate senza incidere in maniera ancor più forte sulla capacità di reddito delle famiglie, dei cittadini e dei singoli tramite appunto politiche legate a nuove entrate, quindi prevalentemente legate a nuove imposte o a maggiorazioni di vecchie imposte. Si capisce che però che quando finalizziamo un tema come il sociale o la crisi occupazionale è un modo per rispondere non alla ricerca di nuove entrate per poi non sapere cosa farne o comunque decidere in termini discrezionali come la Giunta potrebbe disporre ma di onorare un impegno che possiamo prendere tutti insieme in Consiglio Regionale. Anche su questo chiaramente si vuole misurare proprio la volontà di predisporre un nuovo metodo di lavoro quantomeno per affrontare la crisi, al di là delle differenze politiche che chiaramente rimangono tutte in campo ma almeno su alcuni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

temi trovare quel livello di responsabilità che coinvolge tutti ritenendo questi problemi al di là delle situazioni, delle coalizioni, delle forze politiche poiché sono problemi che viviamo tutti in quanto legati all'attuale emergenza. Detto questo è evidente che quando si parla di sobrietà e rigore tutto ciò passa attraverso due azioni: la prima è la lotta agli sprechi, quindi continuare a fare un'azione di pulitura del bilancio e il secondo è quello possibile che però inevitabilmente impiegherà più tempo di riqualificazione della spesa. Come sapete quest'ultima è un'opera complicatissimo perché mentre tagliare è più facile, riqualificare la spesa è naturalmente molto più difficile come ben sapete tutti voi. Ultime questioni che riguardano il futuro: come ci confrontiamo non solo nell'azione di una grande Regione come la Campania – che ricordo è la seconda Regione d'Italia – ma come approntiamo in questa stagione di crisi il confronto con le politiche nazionali. Non voglio coinvolgere anche quelle europee ma all'interno delle politiche nazionali troviamo insiti anche i condizionamenti e tutte le scelte che l'Europa prenderà nei prossimi anni perché è evidente che il sistema Paese non ha possibilità di reazione autonoma rispetto alla crisi ma deve dividerlo con il sistema Europeo. È comunque un tema che non affronterò in questa sede. Alcuni temi invece che sono stati messi in campo e per noi fondamentali sia come Sud, come Mezzogiorno e come Campania sono quelli comprendenti innanzitutto la realizzazione da parte del Governo della Fase uno: fase a cui tutti abbiamo assistito comprendente inasprimenti fiscali, tasse, imposte, nuove entrate, affrontiamo la crisi, Salva Italia e c'è ben poco da discuterne perché sono tutte misure dolorosissime sulle famiglie e sui cittadini però evidentemente erano dettate dall'emergenza. Inoltre la base parlamentare ampia di sostegno a queste politiche di emergenza testimonia che non c'è una valutazione strettamente di carattere politico ma consiste in un modo per rispondere a quella condizione del momento che non riguarda le forze politiche ed i loro programmi, altrimenti

chiaramente non ci troveremo su queste misure che il Governo ha messo in campo. Proprio perché si tratta di un Governo che non rappresenta né l'uno né l'altro che è stato possibile compiere questa azione. Altri temi sono quelli della concorrenza, liberalizzazione, ottimizzazione di servizi, valorizzazione in genere, semplificazioni che poi riassumiamo – al di là delle belle parole – perché di fatto imprimono un'azione sulla competitività, cioè sono le condizioni centrali per garantire un sistema competitivo. Questi sono temi, permettetemi di dire, che il Sud aspetta più degli altri. Sono questioni nell'agenda politica che il Mezzogiorno attende da tempo perché non può regolare queste azioni solamente all'interno delle strutture territoriali decentrate che siano Comuni, Province, Regioni: avremo gli strumenti, avremo i bilanci consolidati, avremo tante azioni sulla mobilità e avremo tante leggi e norme di carattere generale ma abbiamo bisogno di un sistema di accompagnamento, di una condivisione complessiva del Paese e di azione del Governo nazionale e dell'Europa che facilitino tutte queste misure. Quindi attendiamo tutti noi questa cosiddetta “Fase Due”, cioè l'impegno del Governo a rispondere a queste esigenze. È evidente che questi temi, messi tutti insieme e legati alla competitività, fanno del Mezzogiorno un elemento centrale di rilancio del Paese, perché queste azioni avranno un effetto moltiplicatore al Sud, e effetti sicuramente positivi altrove ma non moltiplicatori. Se guardiamo come siamo lontani tendenzialmente dall'efficienza delle azioni dei sistemi e settori, dai trasporti alla sanità, dai costi standard, chi è più lontano e può arrivare alla garanzia dei livelli essenziali di prestazione e il raggiungimento dei costi standard, determina rapidamente PIL, determina ricchezza. Quella ricchezza produce gli effetti della crescita, quindi siamo i primi ad esserne interessati. È evidente che non parlo della politica che è abituata a difendere giustamente non solo diritti acquisiti, ma della posizione di rendita che è facile, comoda per chi si è abituato; questo è il momento difficile in cui questa scommessa tende ad emarginare tendenze

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

corporative o di difesa di rendita che non hanno più storia ormai nel nostro Paese. Quindi sarà sviluppo, saranno infrastrutture, tutti temi che dobbiamo affrontare al Governo Nazionale essendo lo stesso oggi la nostra cassaforte. Difatti a parte i programmi operativi F.E.S.R. e Fondo Sociale Europeo, che sono ormai sotto il controllo e il coordinamento del Governo attraverso piani di coesione, condivisi ed attuativi con il cosiddetto Piano Sud, tutte azioni che intanto vanno condivise. Vi è la minaccia che il Governo azioni questo suo 35% avendo avuto dall'Europa l'autorizzazione a ridurre la sua quota di cofinanziamento. Quest'anno difatti lo ha ridotto del 9% come media e potrebbe l'anno prossimo continuare a ridurlo. La conseguenza di questa riduzione è la perdita per noi di risorse, quindi dovremo essere più credibili nelle azioni che siano condivise soprattutto di modelli di sviluppo che attraggono risorse e non ne chiedono soltanto. Si tratta di una sfida per le Regioni; per esempio, le infrastrutture, un tema sul quale mi auguro faremo un dibattito consiliare in cui poter coinvolgere tutto il Consiglio. La Campania per quanto concerne il tema delle infrastrutture è un caso a parte. Vi è un "Caso Campania" non solo per le tematiche del lavoro che in parte sono indotte da questi aspetti. Siamo un po' come la Lombardia è stata almeno venti anni fa quando ha affrontato i grandi investimenti sul sistema della metropolitana Milanese oppure come Roma quando quindici, venti anni fa ha iniziato le grandi opere come il Raccordo Anulare, opere infrastrutturali, la metropolitana di Roma. Sono stati grandi lavori pubblici, grandi interventi e noi oggi ci troviamo in questa fase, a metà del guado. Abbiamo iniziato quel lavoro che altri hanno già fatto; per esempio della metropolitana di Napoli, Regionale e tutte le grandi opere infrastrutturali. Abbiamo la legge 80, la legge 887, che sono tutte azioni prevalentemente nazionali e con Commissari di Governo – ed ora il dato qual è? Successivamente li daremo in modo preciso perché è importante. Prima l'afflusso di risorse finanziarie su questi programmi venivano dal livello nazionale,

considerato anche sia il F.A.S. nazionale che quello regionale, ormai completamente in cassa al Governo nazionale, o il C.I.P.E o le leggi obbiettive o i programmi per le infrastrutture in genere, introducevano più o meno un'erogazione pari all'80% Stato e 20% Regione con la quota di cofinanziamento a sostegno attraverso i propri P.O.R. Parliamo di una tendenza negli ultimi dieci anni, poi come detto farò un dettaglio preciso della situazione dei flussi. Ora il rischio qual è? Che se rimaniamo al 20% e ci sforziamo di tenere i cantieri aperti tentando di elevare il livello di finanziamento non alle nuove opere ma prevalentemente ai cantieri aperti, perché abbiamo l'esigenza di completarli dal momento che i treni devono arrivare, girare, far pagare il biglietto e rendere non solo in termini economici ma anche per offrire il servizio ai cittadini. Se ci manca il grosso ovvero l'80% e dalle previsioni vedo che quella percentuale si riduce sensibilmente, non voglio dare una cifra ma è molto meno della metà, mi auguro pari alla capacità di erogazione della Regione, gli effetti che ben conoscete si ripercuotono sui cantieri che non riescono più a produrre opere. Certo, c'è il problema riguardo le modalità di costruzione delle opere, i tempi, i controlli ma questo è un argomento fisso, non è un argomento di oggi. La conseguenza è quindi una scelta che dovremo fare di valorizzare la qualità dell'intervento perché quell'80% non lo avremo mai più, mi auguro che non avremo solo il 20% ma dobbiamo renderci conto che la vicenda campana non può essere paragonata a quella della Puglia, della Calabria e della Sicilia dove può esserci un deficit infrastrutturale e di conseguenza non si avviano nuove opere. Noi abbiamo il problema del cantiere aperto quindi non siamo come le altre Regioni e alla luce di questo, quando andremo a sederci al tavolo non potremo essere trattati alla stessa maniera nella definizione dei flussi finanziari. Questo è un tema che va non solo condiviso, ma farne la base di un'azione politica tutti insieme, tutte le forze di questo Consiglio che sono presenti sia qui che in Parlamento. C'è bisogno di rafforzare potentemente la nostra voce

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

in sede anche nazionale e, permettetemi di dirlo, con buone ragioni che dobbiamo chiaramente sempre portare in campo senza andare lì facendo una questione di bisogno delle risorse; dobbiamo spiegare perché il Caso Campania è diverso dalle altre Regioni. Le conseguenze sociali generano licenziamenti, chiusure di cantieri e tutte quelle cose che conosciamo e che incidono non soltanto sul comparto delle opere pubbliche ma si ripercuotono sull'area metropolitana di Napoli con problemi storici. È evidente, non parliamo solo di questo: i problemi storici comprendono che in una crisi tutto quello che era stato costruito un po' in maniera assistenziale, oggi non ha più la possibilità di essere sostenuto. Quindi le cosiddette due azioni sono veramente pericolosissime. Vi è un grande disegno a cui dobbiamo rispondere agendo sulle misure anticrisi. Nell'incontro con il Governo mi sono permesso di fare una battuta che non era tale riguardo il problema che il Governo si è posto sull'accelerazione della spesa chiedendoci l'aggancio alle misure performanti del P.O.R. Come sapete i fondi P.O.R. si occupano prevalentemente della scuola tramite misure di efficienza dell'impianto energetico nelle strutture scolastiche, infissi oppure lavagne digitali o lavorare sui livelli di apprendimento come matematica ed inglese nonché la dispersione scolastica, cioè misure fondamentali che il P.O.R. scuola già realizza. Figuriamoci, l'aggancio a questo è sempre fondamentale ma io mi sono permesso di dire: «E' importante far aumentare l'apprendimento dei nostri figli e farli stare più sicuri ma qua non parliamo di opere infrastrutturali sulla sicurezza delle scuole ma di altra roba che avrebbe bisogno di troppi soldi. Parliamo di piccoli interventi nelle scuole, non di interventi infrastrutturali, quindi sicuramente dobbiamo garantire ai nostri figli matematica, inglese e livelli di apprendimento maggior ma la paura è che nel frattempo padri e madri non perdano il posto di lavoro». Noi dobbiamo tenere le due cose insieme: misure anticrisi a sostegno dell'occupazione e investimenti in tutti i settori, a partire da quello scolastico. Altro punto dopo il quale concluderò,

centrale per noi, è quello di affrontare il tema della crisi di liquidità. Paradossalmente noi non riusciamo ad arrivare al tetto già basso del Patto di Stabilità perché vi sono solo le spese obbligatorie e manca la liquidità. Non possiamo fare l'indebitamento, del 2009 rinegoziando il debito ed aumentandolo. Negli ultimi quindici anni siamo andati avanti coprendo situazioni debitorie, mettendo in bilancio quelle cifre cinquecento, seicento milioni su quote indebitamento dove scrivevamo «investimenti» come la forestazione ma che comunque è spesa corrente, poiché era un modo per trovare denaro, indebitarsi e andare avanti. Dal 2009 questo non è più possibile, abbiamo un problema di crisi di liquidità poiché nessuno ce la dà più. Dunque risolvere questo problema di crisi è un problema nazionale, se permettete, e al cui riguardo ho fatto una provocazione che rilancio: un Paese serio si dovrà porre il problema di un equilibrio complessivo della finanza pubblica nazionale dal momento che alcune Regioni hanno qualche miliardo in cassa e non possono spenderlo perché il Patto di Stabilità glielo impedisce. Parlo di sistema regionale, non di Regioni Enti: Regioni complessivamente tra Enti Locali, Province e Comuni, tutta la filiera istituzionale che ha miliardi di cassa e situazioni come altre Regioni per ragioni storiche, sia ben chiaro, prevalentemente per deficit di trasferimenti che hanno un problema di liquidità e di indebitamento come i nostri Comuni, le nostre Province, come la Regione Campania. Le Province un po' meno, devo dire la verità, in tutta Italia sono abbastanza in equilibrio ma sicuramente Comuni e Regioni vivono questa enorme crisi di liquidità. Ora io mi chiedo: è possibile non pensare ad uno strumento nazionale? Il Leghismo non può farne di questo una questione di bandiera perché tanto quei soldi non si possono spendere a meno che non gli cambino il Patto ma è una cosa che nessuno pensa di fare perché poi andrebbe coperto. Dopodiché è possibile non utilizzare quelle risorse in un fondo nazionale di garanzia, nessuno pensa di toglierle a quel territorio, ma utilizzarli in maniera diversa come si

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

fa nei sistemi moderni in un equilibrio finanziario che viene attuato in termini di garanzia. Quindi chi ne ha bisogno in un certo momento può farne conto, anche perché parliamo di obbligazioni giuridicamente vincolanti: sono debiti che prima o poi lo Stato deve pagare. Se il Comune non può farlo e nemmeno la Regione, dovrà pagare lo Stato. Altrimenti avremo sanzioni europee per non aver pagato e pagheremo due volte. Il Paese deve porsi questo problema, quindi dobbiamo prendere cassa dove c'è ed utilizzarla per pagare sui livelli di Patto di Stabilità definiti dalle leggi nazionali. Non si può utilizzare nessun fondino come si usava un tempo, nessuna copertura del debito come si faceva in altre occasioni come per esempio il Fondo Sanitario o il Fondo dei Trasporti. Alla fine la Campania si era fortemente indebitata, ricordo che nel 2007 vennero destinati quattro miliardi con il fine di abbattere il debito sanitario. È successo per il Lazio, per la Puglia, tante Regioni hanno avuto forte liquidità perché lo Stato aumentava e dava. Oggi nessuno chiede cose del genere ma quantomeno di poter utilizzare la cassa del Paese altresì inutilizzata per ovviare alle situazioni di indebitamento legate al Patto di Stabilità e quindi alle obbligazioni giuridicamente vincolanti. Un sistema Paese si regge sul lavoro di solidarietà e permettetemi, anche di equilibrio finanziario e di tutela dei diritti dei cittadini, nonché dello Stato che prima o poi dovrà pagare questi suoi debiti dal momento che non è pensabile che questi debiti non vengano pagati. Quindi abbiamo argomenti di carattere generale che chiaramente tratteremo durante il dibattito così come abbiamo fatto in queste settimane di lavoro e possiamo affrontarlo con questo spirito di condivisione dei problemi. Ognuno di noi avrà risposte diverse ma su questo ci confronteremo e lavoreremo. Quindi veramente per concludere, penso che il futuro sia un diritto, guardiamo verso di esso con la dignità ed anche con quel pizzico di orgoglio come campani in parte per migliorare l'idea che abbiamo di noi stessi e nello stesso tempo con il fine di far cambiare l'idea che altri hanno di noi. Questo è un tema che il Sud in

particolare ed anche la Regione per le questioni accadute negli anni scorsi hanno bisogno di affrontare. Sono convinto che questo lavoro sia possibile, difficile, ma che va affrontato tutti insieme come istituzione generale, ognuno rispetto alle responsabilità che ha. Quindi concludo ringraziando, lo faccio io anche se nel rito generalmente lo fa il Presidente della Commissione Bilancio. Sento di doverlo fare in maniera più estesa veramente a tutti i Consiglieri ed i Gruppi Consiliari per il lavoro svolto. Lo faccio in particolar modo a tutti i nostri dipendenti, a chi ha avuto l'onere in queste ore di lavorare, com'è solito, ben oltre l'orario di lavoro per garantire l'efficienza del sistema, quindi tutti i dipendenti del Consiglio, dei Gruppi, della Giunta che hanno fatto questo straordinario lavoro perché è evidente che è più facile sintetizzare con un'azione di fiducia un maxiemendamento della Giunta mentre cosa diversa è lavorare giornate intere, in qualche caso giorno e notte – in modo collegiale per condividere un provvedimento più vicino possibile alle esigenze e ai problemi che abbiamo e dobbiamo affrontare. Con questo ringraziamento mi auguro che possa, questo lavoro, così com'è partito concludersi con la massima condivisione possibile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Presidente. Adesso diamo la parola al Presidente della Commissione Bilancio, il Presidente Grimaldi, poi subito dopo l'Assessore Giancane.

GRIMALDI, Presidente Commissione Bilancio: L'esame della manovra finanziaria è iniziato all'indomani del deposito dei disegni di legge, registro generale 278 e 279 presentati dalla Giunta., con precisione abbiamo iniziato i lavori il 3 di dicembre. Come da prassi regolamentare ormai consolidata, la Commissione ha tenuto molteplici sedute, di cui le prime dedicate alle audizioni con le parti sociali, con la parte produttiva della regione ed alcuni rappresentanti della Giunta, l'Assessore Russo, l'Assessore Petrella, Cosenza ed altri Assessori. Sono stati attentamente ascoltati dalla commissione, ed alcune proposte sono state proprio per norme nel

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

testo licenziato dalla commissione nelle giornate del 23 e del 24 dicembre. L'articolato oggi all'esame dell'aula, contiene innumerevoli norme alcune di immediato spessore finanziario ed altre che comportano ricadute sull'equilibrio finanziario regionale. Il bilancio che ha licenziato la Commissione si compone di due parti, una parte riguarda il rigore, la sobrietà, la lotta agli sprechi, tema fondamentale che la Commissione ha inteso affrontare, con misure tese a contenere i costi e ridurre le spese con l'art. 55 in particolare del testo in esame; uno degli argomenti che il Consiglio, la Commissione, le forze politiche, i Gruppi consiliari hanno inteso affrontare. Le forze politiche hanno di comune intesa ritenuto fondamentale che le istituzioni propongono ai cittadini, un messaggio di rigore, di sobrietà, proponendo sacrifici in un bilancio che prevede soprattutto mancati trasferimenti da parte dello Stato: 381 milioni per il 2011, 421 milioni per il 2012. L'istituzione stessa, e la politica stessa che deve dare un segnale è per questo, che abbiamo innalzato il limite di età pensionabile dei Consiglieri regionali da 55 ai 60 anni e, soprattutto abbiamo trasformato il sistema da retributivo a contributivo. Un Consigliere regionale quindi percepirà realmente per quello che versa, come un qualsiasi dipendente pubblico, o come un altro cittadino della nostra regione. Con l'art. 8, abbiamo inteso disciplinare un piano di razionalizzazione dei fitti passivi, la cui applicazione comporterà sicuramente a medio e lungo termine un indubbio risparmio. Con l'art. 9, con il quale si è risposto alla istituzione della Società Campana Ambiente e Servizi che, raggrupperà alcune società svolgendo una serie di attività e servizi in materia di tutela ambientale, e comporterà anche questa, una sicura norma di risparmio. Poi c'è la parte del cosiddetto sviluppo, con l'art. 40, il Fondo per la Gestione di Crisi Occupazionale e dei processi di sviluppo e, la parte relativa ai fondi strutturali di 1.200 milioni, un po' in linea con quello che già l'anno scorso è stato disposto dalla Giunta. Alcuni temi sono stati lasciati al dibattito dell'Aula. Nel clima di

collaborazione istituzionale con il quale si sono svolti i lavori in Commissione, c'è stata una responsabilità generale da parte di tutte le forze politiche nel cercare di tradurre le proposte che, indipendentemente dalla provenienza politica, sono state tradotte in norme finanziarie perché abbiamo ritenuto di poter rendere un miglior servizio al lavoro già svolto dalla Giunta. Abbiamo lasciato all'Aula il tema delle cosiddette politiche sociali. Lo diceva prima il Presidente Caldoro, un tema che tutte le forze politiche hanno ritenuto fondamentale, indispensabile, al quale però la Commissione non ha saputo ancora trovare una soluzione, e si è deciso di riferire all'Aula su questo tema. I Gruppi politici, i singoli Consiglieri attraverso il dibattito che si svolgerà oggi, e attraverso l'esame dell'articolato di legge, che si svolgerà domani in Aula, dovranno trovare una soluzione anche a questo problema, che tradotto significa trovare risorse in un momento difficile, in cui le risorse sono sempre maggiormente limitate. Non cito altre disposizioni solo per motivo di tempo, e per lasciare spazio al dibattito. Mi unisco infine ai ringraziamenti del Presidente Caldoro, al personale del Consiglio, al personale della Giunta, a tutti i dipendenti che in orari anche poco adeguati, sia di notte e sia di giorno, hanno veramente collaborato in maniera proficua ai lavori della Commissione. Ringrazio infine, non solo la maggioranza, questo è scontato, ma soprattutto anche i colleghi dell'opposizione che, in un clima diverso di collaborazione istituzionale hanno partecipato ai lavori della Commissione e hanno reso con il loro contributo il miglioramento del testo, e l'aggiunta di considerazioni non solo di carattere politico, ma anche di carattere istituzionale. Grazie.

PRESIDENTE: Passa la parola all'Assessore Regionale.

GIANCANE, Assessore al Bilancio: Signor Presidente, signori Consiglieri, le proposte dei disegni di legge finanziarie ed il bilancio approvate dalla Giunta, non hanno potuto prescindere anche questa volta dai numerosi vincoli di natura finanziaria, per i rilevanti impegni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

che la regione ha assunto negli anni precedenti. I pagamenti effettuati nel corso del 2011 hanno alleggerito la pressione di tali impegni, ma saranno necessari altri esercizi finanziari prima di poter ricondurre entro i limiti fisiologici il divario tra impegni e pagamenti, ove si consideri che, con riferimento al periodo dal 2007 al 2010, al netto della sanità, che ammontano rispettivamente a 16 miliardi e mezzo, e 14 miliardi e 400. Con una differenza di maggiori impegni, che devono essere trasformati in pagamenti pari a 2.100.000. Bisogna far fronte poi al pagamento annuale dei debiti contratti nel tempo, ed in particolare le rate dei muti; 391 milioni, cartolarizzazione del debito sanitario del 2007, 170 milioni; prestito Mesh 38 milioni; che complessivamente ammontano a circa 600 milioni. A questi 600 milioni bisogna aggiungere l'importo per il contributo mutui ai comuni le cui rate, che erano apparse decrescere nel 2011 a 188 milioni di euro, sono lievitate nel 2012 per effetto delle autorizzazioni rilasciate entro il 31 dicembre 2010, a circa 228 milioni. Sempre per il 2012 a questo importo bisogna aggiungere un arretrato di circa 52 milioni, con il fabbisogno finanziario che sale a circa 280 milioni. Il lieve miglioramento della gestione registrato nel 2011 e, l'aver evitato di ricorrere all'indebitamento per il secondo anno consecutivo non avendo stipulato mutui o contratto debiti pluriennali solo per avere una momentanea disponibilità di cassa, pone la regione Campania in una posizione di risanamento che magari non è stata percepita fino a questo momento., ma che per dire darà i suoi frutti quanto prima se si riuscirà a coniugare... con le esigenze sociali. Il miglioramento della gestione si percepisce considerando il margine temporale fra la data di emissione del decreto di liquidazione e quello del pagamento, che all'inizio di questa legislatura era di gran lunga superiore di quello attuale. Un altro fattore sicuramente più significativo può rilevarsi dagli accantonamenti sui pignoramenti della tassa regionale che nel rendiconto al 31 dicembre del 2010, risultavano pari a 432.360.000, mentre alla data del 29 corrente mese, cioè di oggi, sono

306.567.000, che sarebbero stati inferiori a 250 milioni, se non fosse sopravvenuto entro questo mese di dicembre un accantonamento di oltre 78 milioni. Un ulteriore riferimento particolarmente importante emerge dalla situazione dei conti sulla sanità per il progressivo miglioramento testimoniato anche dagli svincoli di somme, ottenuto in seguito all'accertamento a livello centrale e, dalla riscontrata positiva situazione finanziaria in questo settore, così da poter nutrire attendibile aspettative che il 2012 possa essere un anno in pareggio. La relazione della proposta di bilancio, ha dovuto altresì coniugare il rispetto dei vincoli finanziari con la necessità di garantire la copertura finanziaria agli interventi già programmati ed alle spese non comprimibili, pur dovendo tener conto degli aspetti perduranti di una crisi economica nazionale. Le azioni, proposte a fronte delle principali criticità emergenti dagli squilibri del bilancio regionale, che nel 2012 deve effettuare tra l'altro pagamenti per debito diretto e debito indiretto per un totale di circa 878 milioni, di cui 825 con carattere pluriennale essendo un debito strutturale. Ulteriore criticità del bilancio regionale, è rappresentato dalla sua tenuta rispetto al patto di stabilità interno. Anche alla luce delle previsioni della legge di stabilità finanziaria del 2011, e relativamente agli obbiettivi programmatici 2012 e 2014, sottoposte a nuove regole di calcolo, sia in termini di competenza, sia di cassa. Il complesso delle spese finali in termine di competenza finanziaria, è cassa di ciascuna regione a statuto ordinario, non poter essere superiore per l'anno 2011 rispettivamente al netto di alcune rettifiche alla media delle corrispondenti spese finali del triennio 2007 e 2009, ridotta del 12,3% e del 13,6%. Tali percentuali di riduzione per l'anno 2012, salgono rispettivamente al 14,6 e al 16,3%, ed aumentano progressivamente e significativamente nel 2013 e nel 2014. In caso di mancato rispetto del patto di stabilità, il decreto legislativo 6 settembre 2011 N. 149, all'art. 7 elencando le precedenti sanzioni ed aggiungendone altre, prevede la liquidazione delle spese correnti; il divieto di ricorrere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

all'indebitamento; il divieto di assunzione di personale; il versamento allo stato della parte eccedente il limite del patto; la riduzione del 30% dei compensi del presidente e della giunta. Originariamente le sanzioni riguardavano i premi per punti, che sono le sanzioni che la Regione Campania ha subito nel 2010 per lo sfioramento del patto 2009. Successivamente, nel 2010, il legislatore ha aggiunto la sanzione del versamento della parte eccedente, il limite dell'importo stabilito nel patto, e infine nel 2011 la riduzione dei compensi della giunta. La ricerca da parte dello stato di sempre ulteriori e più incisive sanzioni, è il segno evidente di quanto sia profonda la crisi finanziaria e che, ha origine anche per lo Stato, com'è noto, nelle norme debito accumulato. La credibilità di un ente pubblico territoriale si basa dunque, sulla possibilità di poter gestire controllando la componente del debito e non si sottrae a questa regola la Regione Campania, che dopo un pluriennale e quanto rituale ricorso all'indebitamento, solo nel 2010 e nel 2011 non ha contratto alcun debito alleggerendo sensibilmente l'ammontare del debito residuo. E quanto sostenuto tra l'altro delle società di rating, durante le ultime interviste, che hanno attribuito in questo particolare momento cruciale per la storia del paese e per la Regione Campania, la valutazione di "A" meno da parte di standard, confermando quella dell'anno precedente, e di BAAE2 da parte di Moovis rispetto ad A3 dell'anno precedente, per altro, basata quest'ultima come dalla stessa società di rating precisato, anche sul refresh che anticipa allo stato sulla regione per effetto della nota politica restrittiva. La gestione della regione nelle anzidette condizioni non è agevole, perché a volte non possono essere considerate presenze, che seppur legittime, non si coniugano con la gravità della situazione finanziaria, con la conseguenza di voler mantenere posizioni che alla luce di quanto appena affermato dovrebbero essere superate, accettando i necessari tagli imposti dall'attuale contesto. Per semplificare questa affermazione, posso dire che la tenuta di contabilità separate e di cassa, con la creazione di fondi di rotazione, o per

consentire autonomie di spesa, che necessita di uscire dalla cassa regionale, solo per impinguare il fondo, mantenere l'autonomia di spese in un momento di crisi e di liquidità, non si conciliano con l'efficienza di un organismo. Basti pensare in proposito all'ipotesi di versamenti che servono solo entità della stessa regione, ed avere un'autonoma liquidità in attesa di dover effettuare pagamenti, mentre la cassa regionale è costretta a fare il ricorso all'anticipazione di cassa del tesoriere. Così che ci pagheranno interessi sull'anticipazione si terranno contemporaneamente per un margine temporale somme inutilizzate. Con riferimento specifico a una predisposizione della proposta di bilancio 2012 e del pluriennale 2013 e 2014, sia pur tra le grandi difficoltà citate si è operato per garantire rigore dal punto di vista dell'equilibrio finanziario e nello stesso tempo, per assicurare interventi mirati nella spesa di investimento a sostegno delle politiche di sviluppo e della regione. Si è prestata particolare attenzione alla conservazione degli indici fondamentali entro margine, che non compromettessero la stabilità dell'attuale giudizio finanziario esterno, il cosiddetto "Refining", necessario per evitare aggravii diretti e indiretti della spesa conseguente a una sua modifica. Si è confermato l'approccio per obbiettivi alla programmazione finanziaria regionale operando una riduzione selettiva della spesa corrente. Particolare attenzione è stata posta nelle risorse da destinare allo sviluppo, aggiungendo agli investimenti cofinanziati le risorse necessarie all'utilizzo di tutti i fondi comunitari disponibili. Il quadro economico finanziario che ho appena delineato, ha ridotto la spesa libera non obbligatoria ad appena 39 milioni, di cui 1 milione per le politiche giovanili, e 5 milioni per gli interventi per la dignità e la cittadinanza sociale, ed altre spese della dizione di essere libere e non obbligatorie, riguardano l'attività della regione che non possono essere trascurare, come quelle della cultura e dello spettacolo che, pur con le riduzioni dettate dalle ristrettezze finanziarie, è stato necessario sostenere. In sintesi, il bilancio previsionale 2012,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

registra un importo di 22.392 milioni di euro, di cui 8.053 milioni per partite di giro e anticipazioni di cassa del tesoriere, residuando un importo effettivo di bilancio di 14.339 milioni, di cui sanità comprensiva di mobilità 10.139 milioni, con una differenza che riguarda il settore non sanitario, di 4.200 milioni. Di tale ultimo importo circa 1.200 milioni riguarda l'impiego di fondi comunitari, e 280 milioni e 60 milioni, rispettivamente interessano il finanziamento di opere di enti locali, e la manutenzione dei sistemi degli atti... e risorse FAS. Complessivamente le anzidette risorse destinate a finanziare spesa per investimenti ammontano a euro 1.540 milioni. Puntando sull'utilizzo di tutti i fondi comunitari nel 2012 e, considerando gli effetti che produrranno gli analoghi fondi assegnati nel 2011 per 1.375 milioni destinati anche all'esecuzione di grandi progetti, l'economia della regione potrà avere un sensibile impulso anche in relazione all'emissione di liquidità resa possibile per l'incidenza del solo 15% di cassa a carico della regione, e del solo 50% in termini di patto di stabilità. Gli impegni effettuati nel 2011 nel settore dei fondi comunitari eviteranno il rischio di possibili disimpegni, che avrebbero comportato la perdita di finanziamenti europei. Rischio effettivamente reale all'inizio della legislatura e per lo scarso impiego di questa fondamentale risorsa finanziaria compensata in quegli anni dal ricordo a quell'indebitamento che oggi vede combattere la regione per uscire da una crisi senza precedenti, coincidente con una crisi finanziaria nazionale, forse anche più grave di quella regionale. I pagamenti, sempre nel 2011, dei fondi europei cofinanziati per l'anzidetto importo di 1.375 milioni, sono stati circa 550 milioni. Per cui, la sensibile differenza di liquidità consente agli impegni effettuati che potrà essere potenzialmente immessa nel sistema unitamente allo stanziamento di 1.200 milioni per il 2012, può fondatamente dare un impulso all'economia della regione. Appare utile dunque, utilizzare tutte le risorse comunitari evitando il disimpegno attraverso il finanziamento del piano d'azione per il lavoro, l'esecuzione dei relativi programmi, e di

tutte le opere coerenti con il piano sud e di ogni iniziativa compatibile con l'utilizzazione dei fondi europei. Ci si attende un aumento dell'occupazione, una crescita economica e in futuro maggiori possibilità di entrate per un più vigoroso impulso alle politiche sociali. Una voce di spesa che appare oramai consolidata per la regione, continua ad essere quella rappresentata dagli investimenti previsti dal piano forestale generale della legge 11/96, per investimenti in progetti di riqualificazione patrimonio boschivo, ai fini del consolidamento e della difesa del suolo.

Anche l'area degli investimenti che assorbe sensibili risorse è stata finanziata fino al 2009, compreso con un ricorso all'indebitamento, nel 2010 con risorse della Regione e infine, nel 2011, in parte, con fondi comunitari del settore agricolo.

La crisi finanziaria ha posto dunque, con conseguenza inderogabile, l'urgenza di pervenire ad una più attenta capacità progettuale e di realizzazione degli interventi di forestazione da parte degli enti, inserendo, in tale prospettiva, nel bilancio di previsione 2012, non solo l'utilizzo del Fesr ma anche del Fesr Ambiente e Protezione Civile e del Fondo Sociale Europeo – Formazione professionale. secondo il principio dell'integrazione dei fondi che contraddistingue tutta la programmazione comunitaria 2007 – 2013, nell'ambito delle politiche regionali di sviluppo.

In conclusione voglio sottolineare che la costruzione del bilancio di previsione 2012 è stata fatta avendo di mira tutte le problematiche rappresentate, inserendo in esse i contenuti necessari delle opportune soluzioni che potranno essere conseguite nel tempo, iniziando da una maggiore sicurezza e stabilità finanziaria della Regione Campania.

Il 2012, è l'anno più importante della Regione Campania, anzi, credo che si avrà la prova o meno della sua tenuta finanziaria, questo dipenderà soprattutto dalla realizzazione delle seguenti aspettative che potranno dare una positiva prospettiva per la Regione, nonostante i 420 milioni dei tagli dei trasferimenti statali, quale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

conseguenza del taglio operato nei confronti delle regioni di 4.500 milioni.

In particolare, gli obiettivi da conseguire nel prossimo esercizio finanziario sono:

1) Avviare e continuare, per la parte avviata, i lavori finanziabili con la sensibile parte restante dei 1.375 milioni di fondi comunitari, relativi alla programmazione 2011, solo in parte utilizzati per cassa e impiegare lo stanziamento degli analoghi conti per il 2012 per agosto 1 miliardo e 200 milioni;

2) Procedere, risolutamente, con la vendita del patrimonio immobiliare disponibile della Regione;

3) Dare il massimo impulso alla riscossione dei cospicui residui attivi;

4) Rivedere i rapporti finanziari tra Regione da un lato e Province e Comuni dall'altro, destinatari di pagamenti nel 2011, rispettivamente di 275 milioni e 519 milioni e 500 mila, condividendone i contenuti con il Consiglio delle autotomie locali;

5) Porgere la massima attenzione nella gestione di aspetti di competenza dei specifici settori.

Se quanto appena elencato, sarà realizzato, la Regione potrà guardare al futuro con migliore prospettiva di quelle attuali.

Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE: Apriamo il dibattito. La parola al Consigliere Topo.

TOPO, PD: Siamo alla seconda legge finanziaria della Giunta Caldoro, ovviamente, la relazione introduttiva del Presidente ha, in qualche modo, ripercorso i temi essenziali del quadro di finanza pubblica, dentro il quale si sta svolgendo quest'azione complicata che, tiene conto ovviamente, di regole imposte dall'Europa e dal Governo, che condizionano anche l'esercizio della funzione assegnata a questa Regione, non tanto il patto di stabilità, ma soprattutto una tendenziale riduzione dei trasferimenti che nell'idea del legislatore nazionale rende autonome le regioni in questa direzione, cioè, nello spendere di meno lasciando alle spalle una stagione nella quale, ogni tanto, si faceva un ripiano del debito delle A.S.L.. Adesso, addirittura, lo Stato accantona risorse

della Regione, quindi, abbiamo esattamente rovesciato l'imposizione.

Questo quadro generale impone a chi ha, oggi, la responsabilità di governare, di tenerne conto e di agire utilizzando strumenti proporzionati alla gravità della situazione che viviamo.

Abbiamo segnalato, come posizione, del Partito Democratico, già da qualche tempo, che rispetto alla gravità della situazione della Regione, aggravata dalle scelte di questi due anni di Governo, non c'è stata un'azione proporzionale.

I problemi della Regione sono stati ricordati. Rovescio la rigidità della spesa che è un tema affrontato da un piano di stabilizzazione che la Giunta ha approvato, significa che se la spesa corrente della Regione non crescerà nei prossimi anni perché i trasferimenti si riducono e i dati sono (meno 370 esercizio 2011 e meno 430 esercizio 2012) è evidente che il tema della spesa rigida richiede soluzioni.

Il secondo tema è "Crisi di liquidità" che è, nelle regioni, un'anomalia, cioè la Campania è l'unica Regione che non ha possibilità di usare casse neanche per assolvere ai pagamenti entro il tetto imposto dalla legge finanziaria, una cosa abbastanza grave, perché si consuma un tetto, stabilito per un esercizio finanziario, quelle obbligazioni si ribaltano in quelli successivi, aggravando la situazione dei pagamenti.

Penso che i problemi siano collegati, perché se dal Governo non ci aspettiamo altro, del resto le ultime due manovre, quella di legge e quella di settembre, hanno, ulteriormente, aggravato la situazione della Regione, l'ultimo decreto, quello convertito qualche giorno fa, il decreto Monti, ha affrontato la vicenda "Tagli" finanziandoli, per quanto riguarda i trasporti, con la famosa Accise ed introducendo un aumento dello 0,33 (addizionale IRPEF) che nelle regioni che hanno lo 0,90 applicato, arriverà a stabilire un tetto 1,23, finiamo sopra perché abbiamo incrementi già stabiliti per il rientro dal deficit sanitario.

La manovra uscita dalla Giunta, che il Presidente ha detto: "Assegna al Consiglio un compito nuovo" noi riteniamo sia anche utile assumere,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

rispetto a questo quadro è. secondo il nostro giudizio, sproporzionato.

Le macroaree di spesa sulla sanità, risultati 2011, sale a 417 milioni circa il costo dei trasferimenti fuori Regione.

C'è un miglioramento con le due imposte, al massimo, penso che almeno questo bisognava conseguirlo, inoltre, poi, il blocco del tourn over, abbiamo fatto audizione con tutti i direttori delle aziende, i dati dicono che le performance migliorative sono ascrivibili, in generale, al blocco del tourn over. La spesa per acquisto di beni e servizi, tendenzialmente, cresce, non diminuisce, segnalando anche un'anomalia che andrebbe verificata rispetto all'attività delle direzioni generali perché, come sapete, una delle conseguenze del commissariamento della sanità è il blocco di nuova spesa, di spesa non obbligatoria, quindi, dovrebbe riguardare principalmente questo settore.

Abbiamo fatto uno sforzo, poiché ritenevamo che nella condizione difficile della Regione, un'opposizione che si rispetti ha l'onore anche di indicare vie di uscita, rispetto alla macrospesa: sanità, trasporti e servizi che spesso trascuriamo, quindi, PD e l'opposizione, su altri versanti, hanno fatto proposte di merito, cioè, entriamo nelle questioni proponendo un'azione di riorganizzazione dell'azienda ospedaliera universitaria, abbiamo detto, più volte, abbiamo sfidato la Giunta e il Consiglio a determinarsi in questa direzione.

In poche parole, che cosa diciamo? Che nelle aziende ospedaliere universitarie del paese, quando si stabilisce un protocollo e una convenzione si dice: "Premesso che le aziende concorrono all'integrazione del sistema del servizio sanitario regionale, la norma finanziaria, normalmente, stabilita con il pagamento a prestazioni, progetti di ricerca, altri progetti" cioè ti pago quello che produci.

In Regione Campania ti do tot., 191 per una delle università, non ricordo, esattamente, le cifre delle altre, nella risorsa stanziata sono comprese una serie di prestazioni.

Credo che per dare in equilibrio e rendere più produttive le aziende ospedaliere universitarie aiuti a migliorare le condizioni della sanità campana, questa nostra proposta non ha un'idea, un effetto penalizzante, tende a mettere in equilibrio un sistema che non si regge alle condizioni attuali della sanità pubblica, ovviamente, la sintesi imposta da un intervento del genere mi può esporre a qualche osservazione, ma non la posso fare troppo lunga.

Abbiamo fatto un'altra proposta a proposito della gestione della risorsa idrica regionale che, ovviamente, è stata congeniata in un altro tempo, non è un appunto, un osservazione al Governo regionale uscente, ma dopo il referendum, dopo aver letto i saldi della gestione di questo servizio che, grosso modo, produce un meno 100 milioni all'anno, mentre potrebbe essere in equilibrio con una gestione improntata ad un modello diverso, tenete conto che va proposto un emendamento che assegna alla Giunta il compito di rivedere le concessioni in atto e di organizzare questo servizio in modo da renderlo il più possibile in equilibrio; ha fatto degli emendamenti rispetto al sistema dell'erogazione delle prestazioni socio sanitarie a principio di adeguatezza, ho avuto occasione anche di confrontarmi con gli uffici, anche questo è un tema che può permettere o alla Regione il recupero di una consistente quantità di risorse, ma soprattutto, per agire sull'appropriatezza delle prestazioni perché ci trasciniamo, dalla legge 833 alla legge 11, con erogazioni di prestazioni riabilitative a soggetti che, invece, avrebbero bisogno di essere assistiti in un'altra dimensione, quella delle politiche sociali, in altre strutture con prestazioni più appropriate e costi più bassi.

Ho fatto solo degli esempi per segnalare la possibilità permessa al Consiglio e alla Giunta, di agire sulla spesa storica e di riorganizzarla, in modo da migliorare l'efficienza dell'amministrazione nel concreto e provare ad orientare le risorse che si liberano nei settori che, quelle risorse non le hanno a disposizione, mi riferisco, in particolare, alle politiche sociali, ovviamente, questa è una scelta dovuta al taglio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

dei trasferimenti previsti nella legge 328, l'azzeramento del fondo per persone non autosufficienti, dunque, un carico che si è spostato nel triennio alle nostre spalle, interamente a carico delle amministrazioni locali che, ovviamente, non vivono una condizione di finanza pubblica migliore rispetto alla Regione, perché il Governo delle regioni si è occupato adeguatamente, per gli enti locali ha deciso due cose, secondo il mio punto di vista, discutibili, cioè, l'imposta municipale unica per il 50% va allo Stato, per cui, di municipale è rimasto il nome e basta.

Proviamo a segnalare un modo con il quale affrontare i due punti cruciali che impegneranno la Regione nei prossimi anni: riduzione della spesa, soprattutto, affrontare il tema della rigidità della spesa regionale; il secondo, è evidente che il problema di cassa della Regione deriva anche dall'accantonamento sanzionatorio di una misura insopportabile che il Governo regionale deve, in qualche modo, porre al nuovo Governo Monti, in modo netto, perché non si aggrava, con questa misura, una condizione di una Regione che ha già una difficoltà finanziaria nell'erogazione dei servizi sanitari. Oltre a questo, la crisi di qualità deriva, dalla gestione dei contenziosi, del debito pregresso e dalla materiale apprensione di grandi risorse che, ovviamente, accumulate nel tempo, producono questi effetti, o si riduce la spesa corrente dove è possibile, oppure, questo problema della cassa non lo risolverà nessuno, anche l'intelligente meccanismo pensato dal sig. Presidente, credo sarà inascoltato dal Governo del Paese. Il tema della cassa è anche un tema del Paese, quando hanno introdotto il principio della tesoreria unica, sapete che gli enti locali prelevano dal Banco d'Italia quando devono pagare, ma i soldi in cassa li tengono loro, quindi, figuriamoci se è possibile immaginare un meccanismo come quello suggerito dal Presidente in Aula, credo sia assolutamente impraticabile. Non sposterei l'attenzione in campo diverso, poiché è un tema che purtroppo dobbiamo affrontare. Si affronta, secondo me, agendo con queste misure e con azioni più incisive sulle aziende sanitarie locali

provando ad entrare il prima possibile, signor Presidente, dal deficit, perché quella ci permetterà di recuperare l'intera risorsa accantonata, questo è decisivo per ricostruire l'equilibrio nella gestione della cassa della Regione. Agire anche con alcune delle misure suggerite e ridurre la spesa perché non aumenterà più è impossibile, quindi la Regione deve tener conto, che questo è un tema che riguarda tutti, non la maggioranza, oppure, rischiamo di chiedere agli altri quello che gli altri non ci possono dare.

L'investimento, abbiamo una possibilità, anche perché, oggi siamo in un momento in cui la pressione fiscale sulla comunità campana è al massimo possibile, una delle più alte del paese, questo ci deve suggerire anche un'azione nei confronti di tutti i soggetti che agiscono in sanità, puntuale, precisa e senza esitazione, il nostro risultato sulla spesa farmaceutica, come sapete, solo per il 5% deriva dal risparmio sul costo dei medicinali, per il resto deriva dal ticket e le nostre performance sul rientro al deficit sono prevalentemente ascrivibili a queste misure, quindi, proprio perché abbiamo chiesto al cittadino un concorso più alto nella spesa sanitaria, penso che l'azione di questa direzione debba essere assolutamente incisiva e determinata.

Rispetto all'investimento abbiamo suggerito, anche in questa manovra finanziaria, di affiancare all'idea giusta di finanziare grandi progetti che è stata portata avanti dal Presidente, credo che la Giunta ha fatto un errore a perdere un anno e mezzo per la riprogrammazione e questa spesa di investimento che è orientato anche su assi importanti e significativi, ne diamo atto, però, è una spesa che si realizzerà in un periodo troppo lungo per il problema che ha la Campania oggi, cioè, di mettere in circuito risorse ad investimento veloce, utilizzabile anche in maniera spedita; suggeriamo di affiancare a questa programmazione che è stata definita per buona parte delle risorse, misure che possono aiutare il sistema delle autonomie nell'investimento infrastrutture locali. E' possibile utilizzando risorse per misure a sportello, è un esperimento praticato già in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

precedenti esperienze amministrative, questo permette di agire con una maggiore velocità; rispetto al tema richiamato dal Presidente della Regione, quello dell'accordo con il Governo per le politiche di coesione, politiche per il Mezzogiorno, va bene l'investimento, abbiamo grandi infrastrutture in corso, però, vi ricordo che abbiamo il sistema metropolitano di Napoli che è partito molti anni fa, molti decenni fa ed è sempre quello, abbiamo anche la vicenda della legge 80, una legge che doveva gestire opere in concessione dopo il terremoto del 1980, mi astengo dall'esprimere un giudizio di ordine amministrativo giuridico rispetto a questi istituti che si ricordano la nostra gioventù, ritengo che siano discutibili gli istituti e siano, allo stesso modo, discutibili gli investimenti, anche perché si orientano sempre in un bel giardino di questa Regione; segnale che, probabilmente, quel tema potrebbe anche riguardare pezzi di questa Campania con maggiori problemi.

Insisto su un tema che è stato richiamato dal gruppo e dal partito per il Mezzogiorno, il privato, un po' ce ne occupiamo mettendo misure per fronteggiare crisi di aziende, ma al Governo del paese bisogna chiedere uno sforzo perché piuttosto che pagare incentivi – guardate i risultati di dieci anni di spesa comunitaria – nel Mezzogiorno ed in particolare in Campania dove c'è un tessuto produttivo abbastanza robusto che può essere competitivo nel Paese, queste politiche hanno un effetto migliore.

Alle ore 18.04 assume la presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.

TOPO, PD: Questo non lo diciamo noi, lo dicono esperti che tra l'altro hanno affiancato il Presidente Caldoro ma hanno discusso con tutti sulla necessità di un'azione in questa direzione, oltretutto un'azione che è stata sperimentata in aree deboli della Comunità Europea e quindi possibile anche se per tempo limitato. Conclusioni: noi ovviamente non voteremo il bilancio ma ci aspettiamo che alcune delle nostre proposte

trovino ingresso nel testo che il Consiglio alla fine approverà. Le norme, ovviamente non hanno un effetto immediato, ma potenzialmente se applicate con un po' di determinazione possono avere un effetto utile per migliorare i servizi della Regione, soprattutto per migliorare le condizioni di finanza regionale. E' una sfida sulla quale credo dobbiamo continuare a discutere nei prossimi mesi, perché l'interesse della Regione viene prima degli interessi dei partiti. Dunque il dibattito di questi mesi, a volte anche strumentalizzato, è stato un dibattito in cui la nostra posizione è stata chiara e netta perché in un momento difficile una forza di opposizione che si candida a governare non può buttare tutto all'aria, anzi si deve far carico dei problemi, deve affrontarli e deve avere una linea che penso sia migliore di quella espressa dalla maggioranza in questi periodi. Quindi su questo vi sfidiamo ad agire e a confrontarci con l'onere della decisione perché se vi è stato un punto debole in questi due anni su cui credo siamo tutti d'accordo, probabilmente è stato la nostra tendenza a trascinarci troppo. Quindi un giudizio sospeso che aspettiamo con le valutazioni del Consiglio rispetto agli emendamenti ed ovviamente continueremo nei prossimi mesi a sollecitare il Governo del Paese perché la Campania torni ad essere una Regione importante del Mezzogiorno poiché molte delle conseguenze positive che possono aversi nel Paese dipendono proprio da noi che non solo siamo la seconda Regione per abitanti ma abbiamo grandi potenzialità. Se il Governo e ancor prima noi faremo il nostro dovere penso che la Regione Campania possa costituire una spinta per il Paese.

PRESIDENTE: Grazie Topo. Onorevole Martusciello, prego.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL: Sono veloce anche per lasciare spazio agli altri Consiglieri Regionali che hanno l'esigenza di portare la loro testimonianza sul lavoro che è stato fatto, non soltanto su questo bilancio, ma nel corso di questo anno e mezzo di attività. Va dato merito al Presidente della Regione di aver compreso prima di altri la situazione finanziaria che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

attraversava la Regione Campania ed i tempi che avremo vissuto. Come diceva un grande scrittore americano, Miller, c'è chi è capace di prevedere la pioggia e invece chi si accontenta di essere bagnato. Noi abbiamo avuto la capacità di prevedere la pioggia e per tempo abbiamo scelto una via di risanamento economico che con questa Finanziaria inizia a mettere i primi frutti. Il risanamento comprende ad esempio, il tentativo di far uscire la Regione Campania dalla crisi dei trasporti attraverso una norma che in quale maniera, accorpando le società, riscrivendo le norme che regoleranno il trasporto pubblico locale, consentirà di avere strutture pubbliche di mobilità che siano al servizio dei cittadini. Troviamo inoltre la creazione di Campania Ambiente, una nuova società che consente appunto di assorbire i lavoratori che sono stati nel corso di tutti questi anni caricati su queste società a causa di una scelta folle usata negli anni scorsi, una legge dell'economia secondo la quale è probabilmente molto più economico comprare il latte che comprare una vacca. Nel discorso di tutti questi anni si è deciso spesso che chissà per quale ragione era molto più utile comprare una vacca anziché andare a comprare il latte. Si tratta di punti fissi messi dalla Presidenza della Giunta Regionale, condivisi in maniera responsabile con tutta l'Aula e Presidente, questo clima è anche il frutto di un dibattito che è stato sempre portato alla luce del sole e direi che vada a merito di questa Presidenza: l'aver riscritto le regole di accordi istituzionali fatti in maniera chiara, trasparente con il fine di arrivare a risultati condivisi e condivisibili da tutta l'Aula. Il Popolo della Libertà in questo percorso ha dato il suo contributo, anche in questa Finanziaria è stato capace di portare all'attenzione, prima della Commissione e poi dell'Aula, proposte significative e di questo va dato atto a tutto il gruppo del Popolo della Libertà. Era sicuramente difficile una Finanziaria senza dolori, sarebbe stata come una musica senza strumenti, però i Consiglieri Regionali del Popolo della Libertà hanno dato il massimo in termini di creatività per

scrivere norme comprensibili ed utilizzabili da parte dei cittadini della Campania. Ne cito solo alcune per consentire poi agli altri Consiglieri Regionali di poter intervenire nel dibattito: l'emendamento Amente che consente ai giovani di poter avviare imprese in Campania, quindi di avviare la fase di start up ovvero quella più complicata per gli under 35 come quella dell'inizio delle attività; la possibilità data attraverso gli emendamenti fornendo la possibilità di creare attraverso lo strumento di «Campania in UB» una rete d'impresa; la possibilità di internazionalizzare le nostre attività imprenditoriali; gli emendamenti che sono stati approvati in Commissione proposti dal Presidente De Siano che nell'ambito dell'accorpamento e del risparmio di spese include una nuova autorità di bacino. Ricordiamoci a questo proposito la situazione che abbiamo trovato nel 2010: cinque autorità di bacino di cui una che era stata argomento di cronaca a livello nazionale poiché per lo stesso fiume, il Sele, vi erano due autorità di bacino diverse. Nella scorsa Finanziaria le abbiamo unificate ed oggi ne sopprimiamo un'altra, quella del fiume Sarno, inglobandola e facendone assumere le funzioni in un'ottica di risparmio delle spese e di riduzione dei costi. Ancora, gli emendamenti firmati dai Consiglieri Regionali, Polverino e Nugnes, sulla possibilità di utilizzare da parte della Regione Campania i beni sottratti alla criminalità di concerto con l'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati. Inoltre la norma scritta da tutto il gruppo che prevede che nessun componente potrà essere nominato più di una volta nelle stesse Commissioni di Gara sia da parte delle A.S.L., da parte delle Società Regionali, da parte delle Aziende Regionali, da parte della Regione Campania. Evitiamo qualsiasi tipo di lunga permanenza e prevediamo la responsabilità amministrativa a carico del Dirigente che eventualmente nominasse per più di una volta lo stesso componente. Prevediamo fondi per l'università ed è sicuramente un segnale che diamo al sistema. Non immaginiamo di risolvere il problema dell'università, la fame di conoscenza che c'è in moltissimi giovani campani con questo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

stanziamento di bilancio. Riteniamo che di fronte ad una Legge Regionale che è in Commissione e sulla quale la Commissione sta lavorando, con questa Finanziaria bisognava cogliere l'occasione per dare un segnale al nostro sistema universitario. Ricordiamo che abbiamo nella regione Campania un sistema universitario eccellente: proprio due giorni fa un Ministro della Repubblica, Profumo, ha nominato un Capo di Gabinetto che si è laureato e specializzato presso l'Università di Napoli. Se pensiamo che è davvero poco quello che la Regione restituisce alle Università Campane, istituendo il Fondo per le Università diamo un segnale sicuramente positivo. Siamo certi che durante il corso di questo anno finanziario avremo la capacità di recuperare attraverso ulteriori risparmi, di evitare le penalità che il Governo ci darà perché anche qui spesso si fa una informazione non corretta. La Regione Campania è quella che in tema di virtuosità, di risparmio della spesa, di riduzioni dei costi della politica non deve essere e non è seconda a nessuno. Se andiamo a fare i paragoni incrociati con le altre Regioni vedremo che siamo molto più avanti in tema di tagli: le altre Regioni si interrogano ancora oggi per esempio sulla cumulabilità delle indennità e noi l'abbiamo tolta da un bel po'; nelle altre Regioni si discute ancora sui rimborsi chilometrici ai Consiglieri Regionali e noi li abbiamo tolti da un bel po'. Con una norma presente in Finanziaria prevediamo la possibilità di ridistribuire il personale regionale all'interno delle aziende regionali, all'interno delle strutture della Regione Campania come le A.S.L. La migliore distribuzione del personale infatti consente naturalmente di avere Amministrazioni efficienti senza avere due dipendenti o due Dirigenti che fanno la stessa cosa o che al contrario non la fanno proprio. Ecco, abbiamo lavorato sugli emendamenti proposti dal Consigliere Colasanto che prevedono appunto il Wi-Fi libero in questa Regione; attraverso emendamenti provenienti dalle zone interne con le quali abbiamo stabilito la possibilità di utilizzare al meglio le piste ciclabili in un sistema integrato che preveda la

valorizzazione dell'enogastronomico, dei percorsi ciclabili insieme ai percorsi turistici. In tanti paesi dell'Europa le piste ciclabili sono zone attrattive per il turismo ed anche su questo dovremo lavorare. L'impegno del Popolo della Libertà è anche quello di portare in Aula di concerto con l'Assessore al Turismo la nuova proposta di legge regionale sul turismo, per disciplinare in maniera organica un settore trainante di questa Regione. Queste sono le proposte che troverete, cari colleghi Consiglieri, nel maxi emendamento. Proposte che abbiamo discusso lungamente insieme durante il lavoro per scrivere al meglio le norme che potessero essere di facile applicazione. Se guardiamo le Finanziarie degli anni passati, troveremo bellissime norme, grandi rivelazioni di principio ma che poi non hanno trovato applicazione perché sono state scritte male, perché non avevano magari la necessaria copertura finanziaria. Quante volte ognuno di noi si è magnificato istituendo un fondo, questa è la dizione con le quali iniziavo sempre le finanziarie degli anni 2000, e poi magari questo fondo non aveva la copertura finanziaria? Penso che la serietà di questi anni che stiamo vivendo sotto la Presidenza Caldoro sta anche nello scrivere norme che siano fruibili dal cittadino, che siano in linea con le attese dell'opinione pubblica. Mi spiace che il dibattito di questi giorni sia andato verso direzioni diverse, rispetto a quello che era il documento di programmazione economica seria, sobria, capace, in linea con le direttive che ci siamo dati. Esiste un tema che è quello dell'assetto del territorio rispetto al quale noi non intendiamo sottrarci rispetto al quale ha fatto bene l'Assessore Tagliatela, ieri puntualizzando alcune questioni. L'Aula non si sottrarrà ad alcun dibattito, sarà come sempre alla luce del sole. A questo proposito vorrei anche ringraziare i Presidenti dei gruppi ed il Presidente del Consiglio Regionale che hanno scelto la convocazione di un Consiglio Regionale alla luce del sole: tante, troppe finanziarie sono state scritte durante le ore notturne ed anche in questo si vede l'inversione di tendenza, dando la possibilità di consentire alla stampa e all'opinione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

pubblica di poter seguire i lavori del Consiglio. E' stata prevista appunto una organizzazione dei lavori che informi l'opinione pubblica in questo nuovo rapporto che si è creato attraverso l'elezione del 2010, ritengo che questo sia il miglior viatico per fare le cose bene, per scriverle bene e renderle fruibili ed utilizzabili dai cittadini. Ritengo inoltre che il dibattito di oggi porterà un arricchimento ulteriore da parte dei Consiglieri Regionali e la Giunta prenderà atto di questa sinergia che c'è in Consiglio Regionale, in una legittimazione dell'Aula che davvero sta scrivendo pagine di protagonismo politico. Sono certo che anche il dibattito nella giornata di domani con la votazione del testo, degli emendamenti che sono stati richiamati, sarà fatta all'insegna della sobrietà e del nuovo modo di intendere il ruolo del Consigliere Regionale.

PRESIDENTE: Grazie Martusciello. Onorevole Marrazzo, prego.

MARRAZZO, IDV: Grazie, Presidente. Devo dire che rispetto all'anno scorso sembra sia passata un'era, soprattutto rispetto a tutto ciò che è avvenuto per la costituzione della Finanziaria, per i lavori in Commissione, per i lavori in Aula che si concludono poi con la fiducia da parte del Presidente Caldoro. Anche io ho apprezzato questo nuovo clima così come credo che anche l'Italia dei Valori abbia contribuito a far sì che tutti quanti insieme possiamo affrontare un momento di grandissima difficoltà. Questa situazione italiana a mio avviso ci ha aiutato, vedere che il Parlamento assume delle responsabilità ha fatto sì che ognuno di noi prendesse coscienza per avviare un percorso completamente diverso ovvero quello della condivisione, pur nei diversi ruoli assegnatici dai cittadini. Ho seguito attentamente la relazione del Presidente Caldoro, loro purtroppo non fanno lo stesso con me ma non posso farci nulla: è una relazione che presenta, così come la Finanziaria, luci ed ombre. Le luci di questa Finanziaria sono ben visibili ed ha fatto bene Fulvio Martusciello a metterle in evidenza quando parla di revisione del sistema trasporti, accorpamento delle aziende di trasporto su ferro, l'accorpamento in Campania

Ambiente di tre società che non avevano più una propria mission, la soppressione di una ulteriore autorità di bacino. Questo è un primo passo, a mio avviso, che rappresenta una luce fulgida all'interno di questa Finanziaria, accompagnata ovviamente ad una politica di rigore che stiamo vivendo tutti quanti insieme ormai da più di un anno. Le ombre però sono ancora tante e probabilmente partono da quel grande marasma che è ancora la Sanità. Caro Presidente, io le parlo da padre da famiglia, come lei del resto: quando si pensa di cominciare a tagliare nelle voci di bilancio per poterlo fare si va sicuramente alla più corposa e nel nostro caso è costituita dal pianeta Sanità. Possiamo immaginare che le ombre su questo pianeta sono ancora tantissime: è vero che abbiamo dimezzato i cinquecento milioni di euro ma è altrettanto vero che dovremmo cominciare a domandarci che tipo di sanità stiamo dando. Dovremmo ricordare che per nominare i Direttori Generali abbiamo impiegato un anno e che a tre mesi dalla loro nomina non sono ancora stati nominati i Direttori Sanitari e i Direttori Amministrativi. Capisco che un Amministrare virtuoso, sia esso un Presidente di Giunta o un Direttore Generale, abbia bisogno di strumenti. È come se lei dovesse fare il Presidente svolgendo tutti i compiti degli Assessori e magari anche dei Capi Area: sarebbe una impresa improba, quindi mi metto nei panni dei Direttori Generali che si trovano nella medesima condizione. Non c'è ancora un Direttore Generale che abbia elaborato un atto aziendale ed immagino che il Presidente nel momento in cui li ha nominati abbia indicato loro degli obiettivi. Dunque se costoro debbono perseguire degli obiettivi, senza le due braccia – il Sanitario e l'Amministrativo – siamo proprio sicuri che riusciranno ad ottenerli? Siamo sicuri che da soli riescano ad individuare i veri sprechi insiti nella Sanità? È possibile immaginare che gli infermieri siano in corsia e non allo sportello? Anche quello è risparmiare. Allora dico, se noi partiamo da questa ombra che pesa ancora, io so bene che le responsabilità attengono a decenni di amministrazione diversa. Però, visto che abbiamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

voltato pagina, anche del clima in cui stiamo ragionando adesso, credo che questo sia il momento di affrontare il bisturi nella sanità. Immaginare proprio per i poteri commissariali una sanità diversa, più al passo con i tempi. Immaginiamo che una cataratta si operava con un ricovero di dieci giorni, oggi si fa in regime ambulatoriale. Possiamo immaginare che, quel debito che è scaturito da quel periodo via, via che si è andato a ingigantire lo dobbiamo affrontare con misure un poco al passo con i tempi. E, credo che lì si annidi il grande bubbone del bilancio della Regione Campania. Se riusciamo a entrare nei meandri della gestione sanitaria, probabilmente troveremo le risorse per evitare che altre ombre, di cui parliamo da qui a qualche momento, siano presenti in questa finanziaria. E, mi riferisco alle politiche sociali. Io credo che, possa essere accolto in parte l'appello fatto dal Presidente Caldoro, ma questo governo non può venire in aula con le politiche sociali praticamente azzerate. Noi abbiamo una regione dove l'anziano, il debole, il povero, è ben presente nella nostra società. Non possiamo immaginare di scaricare una responsabilità a fronte di una mancata proposta della giunta, la responsabilità sul consiglio su una nuova tassa. Noi ne abbiamo messe ormai dappertutto, e siamo tutte ai massimi livelli. Probabilmente, mi auguro, che nel corso di questo dibattito, nel corso dell'adeguamento di un eventuale maxi emendamento che si andrà a costruire riusciremo tutti quanti insieme, nello spirito di condivisione e di collaborazione pur nelle diversità, a trovare le risorse necessarie senza andare a mettere una nuova tassa in un tessuto sociale, produttivo e imprenditoriale già abbondantemente avviato verso la recessione. Perché, quando in Italia si dice che andremo in recessione, vuol dire che noi in Campania già ci siamo. E questo credo che sia un dato incontrovertibile. Così come l'altra questione dei forestali. È una questione che credo che dobbiamo sentire ognuno di noi sulle spalle. Parliamo di 5mila dipendenti che non prendono lo stipendio da sei mesi. E, sappiamo benissimo che, qualunque di

quei dipendenti dovesse recarsi da un avvocato del lavoro, non potrebbe mai perdere la causa, anche se fosse l'ultimo degli avvocati. Queste sono alcune delle ombre pesanti, e che l'Italia dei Valori è disponibile a ragionare qua, alla luce del sole, e trovare insieme soluzioni. Perché, non è possibile immaginare che, solo adesso ci ricordiamo dei forestali, e poi probabilmente d'estate avremo tanti di noi dei rimorsi di coscienza. Uno nei confronti dei cittadini, dei nostri dipendenti che non prendono lo stipendio e, l'altro nei confronti del nostro territorio che viene stravolto da tutto quello che succede durante l'estate. Una ulteriore norma che ha citato pure Fulvio Martusciello, e che a me non convince a dire la verità, è l'art. 10 al comma 3 dove è prevista una mobilità. Credo che quell'art. 10 sia opportuno proprio nell'ambito della preparazione di un maxi emendamento di cui si sente parlare, sia opportuno scriverlo con un poco di attenzione in più. Perché, a voler pensare a male, quella mobilità a me sembra molto in entrata e poco in uscita. E, se è vero com'è vero, testimoniare al presidente, e testimoniato dall'Assessore del Personale, che questa giunta regionale è in sovrannumero come dipendenti, e come faceva capire lo stesso Fulvio Martusciello, se la ratio è andare a distribuire del personale facendoli lavorare meglio, ottimizzando le risorse nell'ambito degli altri enti presenti in Regione Campania, così come è scritta, vi posso assicurare che significa un'altra cosa. Significa, dipendenti delle fondazioni, dipendenti di agenzie, lo so presidente però le posso assicurare, se lei lo legge con attenzione vedrà che è così. Dipendenti di agenzie, di fondazioni, di società della regione, assunti senza concorso, senza niente, si ritroverebbero dalla mattina alla sera ad essere dipendenti della giunta regionale. Allora, a questo punto mi sorge un interrogativo, ma forse l'Ufficio di Presidenza ha sbagliato a eliminare una norma quale l'art. 44 che, fatto tre anni fa, pur avendo dei vuoti in organico abbiamo ritenuto in momenti come questi in cui dobbiamo rivisitare l'intera piana organica, riorganizzare e ottimizzare le risorse che noi abbiamo, abbiamo ritenuto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

eliminato. Abbiamo addirittura eliminato un concorso in atto. Delle due l'una, o siamo noi che siamo stati eccessivamente rigorosi sull'invito del presidente della giunta, o evidentemente il rigore non si richiede agli altri, ma non si applica a se stessi. Quindi l'invito è, che questo art. 10 merita un supplemento di riflessione. Perché, veramente andremmo, le posso assicurare signor presidente, a fare una mobilità tutta in entrata e pochissima in uscita. Vengo infine all'ultimo appello che lei ha fatto. Non credo che lei ricorda le mie parole all'atto del suo insediamento, ne quelle dell'ultimo intervento all'ultima finanziaria, la questione del mezzogiorno che era assente nella politica del governo da dieci anni. All'epoca io dissi, che l'Italia dei Valori non avrebbe mai fatto mancare il sostegno al presidente della regione che fosse andato a Roma a rivendicare le opportunità, non a piangere per avere finanziamenti, ma opportunità che consentono al mezzogiorno di ripartire e far ripartire l'Italia. Perché, se il Presidente Napolitano dice che, senza il sud non c'è l'Italia, e senza la ripartenza del sud non riparte l'Italia, beh noi ce ne dobbiamo far carico prima con il nostro esempio, l'esempio del buon amministratore, e non di chi appartiene al partito della spesa pubblica. E noi abbiamo imboccato questa strada. Oggi però c'è bisogno che, rispetto ad un governo che aveva al centro della sua politica una questione settentrionale, avendo un governo neutro è probabile, almeno mi auguro che sia neutro, è possibile andar lì a fare in modo che all'interno di quel ministero della coesione, all'interno della politica economica e di questo governo si riparta dal sud. Questa finanziaria ovviamente non avrà il voto a favore di Italia dei Valori, ma avrà il contributo in aula su tutti i temi precedentemente elencati e, la nostra disponibilità ad aiutare a far sempre meglio, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Marrazzo. Vorrei dare la possibilità agli altri quattro iscritti al momento di poter intervenire in Aula prima delle 19. Quindi, chiedo se possiamo ridurre i tempi di intervento. De Flaviis prego.

DE FLAVIIS, Presidente gruppo Udeur: Grazie presidente. Io, a onor del vero non volevo neanche intervenire, perché pur unendomi ai colleghi sia di maggioranza che di opposizione, ammesso che ce ne sia ancora una maggioranza e ci sia ancora una opposizione, ma comunque ai colleghi tutti, anche io apprezzo il lavoro fatto in questi giorni, al quale molto modestamente ho dato un minimo di apporto. Però, il fatto che lo si apprezza non significa che ci sia entusiasmo, sono atti dolorosi quelli che abbiamo fatto. Anche io non ho provato entusiasmo a bloccare il concorso della categoria "B", dei quali abbiamo letto sui giornali o altre cose di questo genere. Però, erano tutte scelte che condivido, tutte scelte in qualche modo necessarie. Ho deciso invece di intervenire positivamente, una volta tanto, perché mi sembra di aver colto dall'intervento del Presidente finalmente un po' di vena politica forte, nei confronti del Governo nazionale. Non ha detto ancora quello che mi sarebbe piaciuto sentire un po' di tempo fa, cioè che il Tremonti e Shylock, che c'erano tanti cialtroni e tanti lestofanti che andavano definiti come tali, però alcune incominciano a venir fuori. E, il problema della cassa, che noi iniziamo ad aver metabolizzato, credo che vada tradotto anche come difficoltà del governo regionale della principale regione del mezzogiorno nell'interlocuzione con un governo nazionale prima con Shylock, poi con Passera e compagni, rispetto al quale credo che alcune rivendicazioni verranno fatte anche in modo più forte, più aggressivo, e anche più ultimativo. Presidente, collega Marino le chiedo scusa, io parlo trenta secondi poi me ne vado. Perché credo che il problema sia tutto politico. Mi risulta facile sottolineare gli aspetti buoni di questa finanziaria. Mi risulta molto difficile ingoiare le scelte dolorose di questa finanziaria. Continuo a pensare, lo dissi un anno fa, lo ripeto saltuariamente, che noi dovremmo immaginare a parlare anche di sviluppo, e anche a pensare alla possibilità di indebitarci per fare sviluppo. In passato ci siamo indebitati in modo furibondo per stare sotto sviluppo, ma oggi indebitarci per fare sviluppo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

sarebbe comunque un'inversione di tendenza. Mi rendo conto che le condizioni non lo consentono, ma io continuo a credere che invece sarebbe una scelta forte e coraggiosa, ma non voglio entrare in questo merito. Credo che invece il problema, bene ha fatto il presidente a impostarlo, diventi politico, e diventi anche di contrapposizione ad una serie di scelte, nazionali ed internazionali, che noi subiamo da un po' di tempo a questa parte remissivamente, e che secondo me, ben venga il giorno in cui non le subiremo più remissivamente. Può darsi che le subiremo comunque, ma già se si riuscisse a trasmettere alla nostra comunità regionale, che è la seconda di Italia, il nostro dissenso feroce verso lo Shylock di turno, o il Passera oggi di turno, credo che in qualche modo avremmo alleviato sul piano politico le sofferenze del nostro territorio. Resta la grande partita dello sviluppo, che probabilmente troverà terreno fertile in una regione governata più serenamente, con un bilancio più credibile, con una serie di condizioni più credibili, ma che comunque si inizia ad essere affrontato. Perché, tutto lo sforzo fatto sui fondi europei nell'ultimo anno e mezzo, tutto lo sforzo fatto per il risanamento del bilancio, e tutto quello che lei presidente oggettivamente ha messo in moto insieme con il governo, e un po' anche con il consiglio, rischia di essere vanificato dall'atteggiamento, io continuo a pensare ostile di un governo, prima con Shylock, poi con questi qua, che continua ad essere, per quello che mi riguarda da deputato regionale della Campania, assolutamente inaffidabile. È questo il senso anche del mio giudizio politicamente positivo. Era evidente a tutti noi, di maggioranza e di opposizione, che fosse necessario un momento di sobrietà, quindi abbassare i toni, collaborare, tentare di lavorare in tempi accettabili, quindi evitando anche l'esercizio provvisorio. Se ci riusciamo credo che sia un fatto positivo. Il giudizio è assolutamente positivo. Ma, quello che vorrei che diventasse un elemento distintivo in tutto questo, è questo scarto di toni, che vedo nell'intervento del presidente, e che mi auguro sia

solo l'inizio di un atteggiamento frontista rispetto al governo nazionale, grazie.

PRESIDENTE: Oliviero prego.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: Ma, signor Presidente, per la verità all'inizio dei lavori in Commissione sia sulla legge di bilancio che sulla legge finanziaria, avevamo dato la nostra disponibilità a non presentare emendamenti che andassero nella direzione dell'ostruzionismo, ma a presentare invece emendamenti quanto più incisivi per far fronte alle emergenze e alle necessità della nostra regione. Questo nostro impegno l'abbiamo mantenuto, e abbiamo lavorato sulle cose concrete di questa nostra regione. Ma, questa sera nel documento licenziato dalla Commissione mancano per la verità due grossi e importanti aspetti. Uno, è quello dei servizi sociali, a cui già altri colleghi hanno dato il loro contributo e il loro intervento, ma su cui la Giunta e la maggioranza ritiene di affrontarlo con risorse da prelevare con l'aumento del bollo auto, senza però nella legge finanziaria stabilire quanto di queste risorse va per il sociale, e quanto invece va per il sostegno a reddito. Questa è un'altra cosa che è evidente, c'è una lacuna da dover correggere in questa legge. E, l'altro assente in questa legge finanziaria, è la forestazione, è la montagna, sono le zone interne della nostra regione, che sono i due pezzi del territorio della nostra regione, su cui vivono un terzo della nostra popolazione, e spesso non si accorgono di essere cittadini della Campania. In realtà invece, fanno in quell'area un lavoro eccezionale perché, se le montagne vengono meno il nostro Assessore Cosenza avrà grosse difficoltà a fare fronte evidentemente agli smottamenti che avremo a valle. In questo documento finanziario per la verità questo è assente, mentre credo che abbia bisogno invece di avere grande considerazione. Perché, questo è l'unico intervento che la Regione Campania nella storia faceva nelle zone interne, dove materialmente era evidente, erano i forestali. Se sopprimiamo questo intervento nelle zone interne, questa regione nelle zone interne non spende una lira, perché sta nei grossi centri al di sopra dei 50mila abitanti, e credo nelle zone

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

interne, tranne una o due città, centri che abbiano la popolazione al di sopra di 50mila abitanti non ce ne sono, altre risorse per investimento non vediamo nella programmazione. Ma, voglio dire ancora di più, io non sono d'accordo che la forestazione non è spesa di investimenti, non so questa teoria chi l'ha tirata fuori. È un errore perché sulla montagna l'unico investimento possibile è la forestazione. Chiaramente, non si possono fare autostrade, né grandi opere, ma l'unica cosa possibile è la forestazione. Quindi, l'unico investimento in montagna è la forestazione. Ed è utile riprendere quell'emendamento firmato dal collega Foglia e da me e da altri colleghi che, vogliono intervenire nella montagna con la forestazione e con i fondi FAS, prendendo l'unica risorsa che è assegnata con un atto pubblico, che è una delibera CIPE, una piccola parte di queste risorse ed investirle, perché si tratta di questo, investire sulla montagna significa forestare la montagna, non significa altro che prendere una parte di queste risorse e investire in direzione della forestazione. Quindi, questo è un emendamento, che credo richiameremo in Aula, e ci vedrà impegnati a seguire e ad affrontare questa vicenda. Poi signor Presidente, la forza politica di una regione nei confronti di un quadro politico nazionale che abbiamo tutti sotto gli occhi, quale voce è possibile mettere insieme qui in Campania per poter essere interlocutori credibili di questo Governo nazionale. Governo nato, come sappiamo tutti! Gli sforzi che ha chiesto al nostro paese nonostante il buon intervento a sostegno dei BOT, dei titoli di stato, e il grosso impegno che c'è stato da parte dei cittadini italiani, alla fine non ha consentito la riduzione dello spread. Quindi, io dico che anche i vecchi valori, i vecchi parametri dell'economia cosiddetta "economia conosciuta oggi", magari praticata in alcune parti della nostra Europa, sono elementi superati. La stessa concezione del Prodotto Interno Lordo quale elemento di crescita è qualcosa di altrettanto superato dai Paesi Nordici poiché ritengono che la vera ricchezza sia quella che si produce facendo stare meglio i cittadini e non soltanto valutandola

sotto gli aspetti di un valore che è evidentemente superato sia dalla storia che dal sistema dei mercati internazionali. Questa è una questione di scienze economiche che forse non interessa in questa discussione ma quello che penso debba invece interessare è come affrontare i nodi di queste grosse cifre del nostro bilancio regionale: chiaramente lo diceva il collega Marrazzo, la Sanità assume più del 60% del nostro bilancio mentre il resto è sui trasporti pubblici, gli altri servizi, la gestione corrente del personale. Anche quest'ultimo elemento deve vedere una svolta concreta nel rispetto del Decreto 78 quando evidentemente i risparmi e le riduzioni sul fondo vengono cristallizzati nel fondo stesso. Quelle risorse vanno messe a disposizione del bilancio e ritengo che possiamo fare un altro sforzo investendole nelle Politiche Sociali. Quindi se la Giunta propone un intervento correttivo alla stessa norma finanziaria mettendo a disposizione anche questi quattro milioni di euro che credo siano risorse derivanti da questa riduzione del Fondo nella direzione delle Politiche Sociali, faremmo una cosa giusta ed onesta. Inoltre abbiamo fatto degli interventi che riguardano alcuni aspetti della società della nostra Regione e molti colleghi hanno parlato dei beni confiscati: questi beni costituiscono un costo e si reggono in questa Regione con la spesa sanitaria. Se qualcuno non lo sapesse è meglio dirlo ed il cuore di questo meccanismo, di questo motore su cui si reggono i beni confiscati si chiama budget di salute. Qui c'è un intervento a sostegno di queste iniziative per evitare che oltre al pacco alla camorra le facessimo anche un regalo. È giusto farle il pacco, non è giusto farle un regalo. Bisogna quindi intervenire e Lei come Commissario potrà dare delle linee guida e articolarlo meglio, arrivando a quello che credo sarà un buon lavoro perché andremo incontro ad una rivoluzione dei trattamenti di alcune malattie croniche, croniche a volte per tutta la vita, dove è difficile pensare alla riabilitazione mentre invece è giusto pensare ad un recupero sul piano della qualità della vita del soggetto interessato da questa malattia. Su questo ci siamo impegnati, così come

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

sulla valorizzazione delle possibilità di sostegno alle imprese campane che nel mercato nazionale ed internazionale possono avere, nei limiti delle leggi europee e nazionali, un occhio di riguardo che credo faccia solo bene e non male al sistema economico regionale. Basti pensare che i francesi producono gli autobus e li vendono in Francia, solo autobus francesi mentre in Italia non siamo capaci di vendere nel nostro Paese gli autobus italiani, tantomeno siamo capaci di vendere in Campania gli autobus prodotti nella nostra Regione. Qualcosa qui non funziona: se andiamo a vedere il meccanismo nel rispetto della legge Comunitaria degli appalti di forniture e di servizi che ha la Francia, riesce a sostenere il sistema di imprese francesi. Perché non possiamo farlo in Italia diventa estremamente difficile comprenderlo. Noi abbiamo dato un aiuto in questa direzione. Ora, signor Presidente, lei faceva riferimento alle responsabilità condivise, cosa a cui noi abbiamo aderito dall'inizio attraverso un atteggiamento di estrema collaborazione nel costruire una proposta finanziaria, che può essere ancora migliorata toccando questi aspetti di cui parlavamo prima: facendo fronte alle esigenze delle zone interne della nostra Regione, coniugando questo ad una riduzione di spese che sono cristallizzate nella vostra proposta, ma che invece penso debbano essere inserite nel circuito di una finanza regionale bisognosa di risorse e nello stesso tempo cercare di dare un colpo alla gestione della Sanità che per la verità lascia veramente a desiderare. Tutto questo cercando di introdurre in questa norma un articolato che il Direttore Generale o il Commissario che fosse, chiudendo in disavanzo il bilancio, venga decaduto. Basta inserire questo per risolvere i nostri problemi evitando tanti disagi e difficoltà alla nostra Regione. Grazie.

Alle ore 18.54 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano.

PRESIDENTE: La parola al Presidente Cobellis, poi vi è l'intervento di Gennaro Salvatore e dopo

di questo termineranno i lavori del Consiglio. Prego.

COBELLIS, Presidente gruppo UDC: Grazie, Presidente. Oggi noi siamo chiamati a svolgere una funzione essenziale che è quella di decidere in ordine alla programmazione ed alla gestione delle risorse economiche della nostra Regione. Credo che tutti quanti dobbiamo dare atto al Presidente Caldoro di aver fin dall'inizio impostato il ragionamento sul bilancio in collaborazione con l'Assessore Giancane impostandolo su criteri di assoluto rigore. Credo inoltre che ciò che sta avvenendo in questo Paese negli ultimi mesi in particolare, ma si tratta di una storia che ci trascina ormai da tempo, -dà ragione a questa Amministrazione, a questa Giunta per aver impostato in tal modo il lavoro. Ovviamente quello che oggi viviamo è il momento più importante politico, quello più qualificante della nostra gestione e la manovra che ci apprestiamo a varare non può non dare ragione del momento attraversato dal nostro Paese, ed in particolare la nostra Regione, che più volte lo stesso Presidente Caldoro non ha esitato a definire drammatica. Quella che discutiamo oggi non è soltanto una manovra che è necessariamente condizionata dalla situazione di crisi che riguarda la nostra Regione, ma ovviamente è a maggior ragione, condizionata dalla situazione di crisi che riguarda l'intero Paese ed anche oltre. Per questo motivo quella che noi ci apprestiamo a varare è una Finanziaria dura, i cui margini non potevano che essere molto stretti. Quindi si è resa necessaria un'opera di taglio, un'opera di estremo rigore, di risparmio che potesse consentire a questo Ente di limitare le sue spese di finanziamento. In questo senso credo che vada sottolineata l'importanza innanzitutto del lavoro fatto dal Consiglio Regionale nel limitare le proprie spese agendo sugli affitti, sulle norme che regolano il regime pensionistico. Credo che questo sia un elemento che si aggiunge a quanto già fatto in passato e che va pure sottolineato e registrato con soddisfazione. L'opera di razionalizzazione dei costi sull'intero bilancio prosegue con la riorganizzazioni delle Società Miste: si tratta di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

interventi importanti perché attengono al Governo della nostra Regione, sono misure che danno effetti sostenibili e non effetti non contingenti, hanno un'azione strutturale che determina conseguenze di efficacia non soltanto su questo bilancio ma anche su quelli che verranno. Queste sono oggettivamente le azioni che in tempo di crisi assumono i contorni delle opportunità, così come per esempio nella stessa direzione va il Piano di alienazione che viene messo in opera. Però non vorrei soffermarmi sulle note positive di questo bilancio, è fin troppo scontato che il giudizio sulla manovra e sul bilancio sia positivo, non vorrei continuare ad elencare, come hanno fatto molto bene altri colleghi come Martusciello ed altri, le cose che sono state messe a punto in questo documento. Vorrei altresì sottolineare alcune delle migliorie apportabili in questi giorni di dibattito e di lavoro: questa manovra a mio avviso risente consistentemente dei tagli che ci vengono dal Governo ed è una riduzione di trasferimenti che come sappiamo colpisce soprattutto il Fondo per le Politiche Sociali che si è ridotto quasi a zero. Dunque credo che in un momento così difficile, così contraddittorio, così di grande affanno per la nostra Regione, non possiamo dimenticare che ci troviamo come stretti in una morsa: da un lato la riduzione consistente, un quasi annullamento delle risorse disponibili, dall'altro invece un aumento delle richieste che provengono da parte dei cittadini. Non possiamo dimenticare le fasce più deboli, le famiglie che hanno continui affanni, che hanno difficoltà per una disabilità, per un anziano in casa, per un lavoro difficile. Da questo punto di vista credo che abbiamo il dovere di farci carico con maggiore attenzione a queste problematiche e come bene ha detto il Presidente nonché altri colleghi, noi non possiamo dimenticare che le famiglie rappresentano il tessuto sociale, il cuore pulsante della nostra Regione. Quindi da questo punto di vista non possiamo fare a meno di farci carico di queste difficoltà e di conseguenza non è un problema, per ovviare a questa nostra responsabilità, noi dobbiamo anche utilizzare la leva fiscale. Credo che questo possa essere un

obiettivo che non ci farà rimpiangere di usare questo sistema, perché rappresenta il dovere di una società che si dice civile. Da questo punto di vista credo che non avremo timore anche a provocare qualche dispiacere ai nostri cittadini se il ricavato di questa voce potrà essere destinato ad un Fondo che andrà ad assistere le fasce più deboli e più bisognose della nostra popolazione che necessitano di maggiore attenzione. Accanto a questo non possiamo dimenticare il problema che è stato già sollevato degli operai idraulico – forestali: questo è un settore che vive ormai da tempo in una condizione di emergenza e di difficoltà, quindi non possiamo dimenticare che in questi giorni ci sono operai che fanno lo sciopero della fame perché non ricevono lo stipendio da oltre dieci mesi. non possiamo dimenticare oltretutto che noi stessi siamo abituati a considerare il problema parlando di comunità montane che scontano la colpa di essere considerati degli Enti inutili, ridondanti, poco efficaci. Credo che non sia così e soprattutto credo che questo problema vada affrontato guardandolo dal punto di vista di quella forza lavoro che non ha soltanto la caratteristica di essere consistente e numerosa: parliamo di oltre cinquemila operai, di oltre cinquemila famiglie spesso a basso reddito e che vivono di questo, quindi questo è un elemento che si accompagna a quello che facevamo riferimento prima. Ma soprattutto questa forza lavoro ormai ha consolidato nel tempo una conoscenza del territorio del quale non possiamo più fare a meno perché non dobbiamo pensare che si tratti esclusivamente di lavoratori che si occupano di spegnere gli incendi, anche se già quello sarebbe abbastanza poiché sappiamo che la nostra Regione nel periodo estivo spesso è percorsa dal fuoco, soprattutto i luoghi rurali e montani. Noi sappiamo che le comunità montane sono nate per effetto di una lunghissima discussione rispetto alle politiche della montagna nel nostro Paese ed anche nella nostra Regione, dunque al di là degli appesantimenti, delle problematiche che non possiamo certamente negare, dobbiamo dire che questi uomini e queste

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

donne rappresentano un patrimonio inestimabile in termini di competenza, in termini di professionalità di cui non possiamo privare la nostra Regione, quindi uno sforzo in più credo sia necessario. Sono consapevole che non si possono chiedere miracoli, non abbiamo facoltà di battere moneta ma voglio fare una proposta: in questo periodo si cura la standing view, i tagli lineari non vanno più di moda da qualche mese a questa parte ma credo potremo anche immaginare un'ipotesi di questo genere pur di dare agio a questi lavoratori, a questo grande patrimonio che abbiamo il dovere di tutelare, di difendere, di mantenere vivo nella nostra Regione. Credo che questa ipotesi sia fattibile ma nel caso in cui nemmeno questa sia accolta ed approvata da questo Consiglio, a mio avviso abbiamo il dovere di proporre una soluzione alternativa. Quello che non possiamo fare, quello che sarebbe inaccettabile è mantenere una situazione di indeterminatezza rispetto a questi uomini, a questi operai che spesso hanno dato un contributo importantissimo nella cura del territorio e nella sua difesa dal dissesto idrogeologico. E' vero quello che il Presidente Caldoro ha detto, ovvero che abbiamo l'obbligo morale di mantenere l'equilibrio di bilancio, ma credo che questo sia non solo un obbligo costituzionale ma davvero un obbligo morale. La Finanziaria che stiamo valutando si presenta sicuramente con i caratteri della crisi, abbiamo certamente bisogno di mantenere fermi i saldi di spesa, abbiamo però anche la necessità di lavorare sulla crescita. Si tratta quindi di una situazione estremamente complessa con un equilibrio molto difficile e complicato: per far questo è necessario il concorso e mi pare che anche nella discussione che si sta portando avanti in questo Consiglio emerga la volontà di tutte le forze politiche di concorrere con responsabilità, forse anche sulla scorta di ciò che sta avvenendo a livello nazionale. È da apprezzare il concorso che tutte le forze politiche hanno dato non soltanto nella Commissione Bilancio e che continuano a dare in quest'Aula. A mio avviso se continueremo a lavorare ancora in queste ore con senso di responsabilità, con il concorso di tutti, con

la partecipazione di tutti, in questo modo credo che potremo fornire un servizio importante alla nostra Regione. Da questo punto di vista l'U.D.C. ovviamente farà fino in fondo la sua parte.

PRESIDENTE: Gennaro Salvatore, prego.

SALVATORE, Presidente gruppo "Per Caldoro Presidente": Grazie, Presidente. Veramente pochi minuti anche perché so che il Presidente Caldoro è atteso da altri importanti impegni, quindi intervengo giusto per sottolineare due o tre aspetti. Il primo è l'impostazione che il Presidente Caldoro ha dato alla finanziaria, una legge leggera che in qualche modo arriva in Aula e chiede la piena responsabilizzazione del Consiglio rispetto alle scelte di fondo che la Regione deve affrontare. Mi sembra il modo migliore per testimoniare non solo il rispetto verso l'Assemblea ma anche con la convinzione che bisogna intraprendere un lungo percorso insieme. Il secondo: mi pare che il Consiglio abbia risposto subito a questa apertura e a questa sottolineatura della scelta del Presidente Caldoro attraverso il lavoro svolto in Commissione che è stato ben condotto dal suo Presidente e che ha visto il concorso positivo di tutti i gruppi e di tutti i colleghi per vedere di arrivare ad una legge Finanziaria adeguata alla gravità dei problemi che affliggono la nostra Regione. Possiamo dire che ci troviamo sulla strada giusta, ma d'altro canto non sono pienamente soddisfatto perché sono convinto che possiamo fare di più, che abbiamo ben altre potenzialità perché comunque il buon lavoro della Commissione ancora licenza un provvedimento probabilmente troppo corposo rispetto a quelle che erano le esigenze. E, siamo su un percorso in cui possiamo arrivare a dei traguardi dove la Campania si può finalmente riposizionare nello scenario nazionale del paese non più come una delle regioni di retroguardia, ma tutto il contrario. Tra l'altro possiamo sottolineare un dato, lei Presidente Caldoro e il Consiglio Regionale della Campania, in qualche modo ha anticipato, abbiamo anticipato quello che è successo a livello politico nel parlamento nazionale, la consapevolezza delle forze politiche e dei gruppi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****29 dicembre 2011**

che ha dato luogo poi all'elezione del governo Monti. Stiamo lavorando già da circa un anno in questa direzione in Campania, senza mai fare ammucchiare, senza compromessi sotto banco, ma sempre con un confronto aperto, leale, in Aula, segnato sempre da un'alta responsabilità di tutti i gruppi consiliari e dalla stragrande maggioranza dei consiglieri verso le necessità che la regione in qualche modo testimonia. Abbiamo comunicato a tutti i Presidenti di gruppo, al Presidente del Consiglio, al Presidente Caldoro che, abbiamo dato luogo a un gruppo federato. Il gruppo Caldoro Presidente si è federato con altri consiglieri e con il Consigliere Carmine Sommesse, con il Consigliere Sergio Nappi, al quale colgo l'occasione per testimoniare il nostro cordoglio per la perdita della mamma. È una federazione che non altera l'attuale organizzazione del consiglio regionale, ma si pone l'obiettivo di semplificare i lavori, e di rendere più agile i lavori dell'Aula, con il collega Angelo Marino che ci accompagnerà nel lavoro in Aula in rappresentanza di questo gruppo federato. Sottolineo il lavoro dei colleghi consiglieri, che hanno rinunciato a molti emendamenti, a cui probabilmente tenevano, per apportare a pochi emendamenti, tutti significativi, concordati nel gruppo per far sì che i lavori fossero il più agevole possibile. Concludo, abbiamo licenziato in commissione emendamenti e abbiamo approvato emendamenti significativi che completano un lavoro già fatto dalla Giunta in questo anno, anno e mezzo di lavoro e che, se licenziati domani in Aula iniziano veramente a ridisegnare l'organizzazione della Regione Campania. Sono stati ricordati tanti di questi emendamenti, che mi auguro che domani l'Aula licenzierà. Mi pare che sono stati trascurati due, che voglio solo ricordare, che sono passati forse un attimo sotto silenzio, sia nel dibattito, sia sulla stampa, e che a mio avviso vanno a completare un po' il lavoro già svolto, e sono importantissimi. Quello sul contrasto all'evasione fiscale, e quello sul demanio marittimo, che se approvati dall'Aula metteranno la regione in condizione, innanzitutto di recuperare risorse, e anche di andare poi a

incidere su qualche privilegio odioso che la nostra regione si conserva ancora. Quindi, non andare a spendere solo... ma andare a ledere qualche posizione di privilegio che veramente diventa difficilmente tollerabile. E, con l'emendamento che riguarderà il regime concessorio sul demanio marittimo, anche là andiamo probabilmente a recuperare risorse che potranno essere poi a appannaggio sia della regione, che dei comuni. Un buon lavoro complessivamente, che domani sarà completato dal contributo degli altri colleghi che interverranno e che approveranno le loro idee, e che potranno darci la possibilità di licenziare con, a mio avviso, anche velocemente la legge finanziaria, con un auspicio, io ho detto prima che stavo lavorando da un anno e mezzo con grande senso di responsabilità, e sempre alla luce del sole con un confronto ilare. Aggiungo una mia personale valutazione, capisco che su molti punti abbiamo ancora idee che non convergono tra maggioranza e minoranza, ed è normale che sia così ma, secondo me, possiamo fare uno sforzo in più perché l'intuizione del collega Topo, e le idee che il Presidente Caldoro che sottoponeva alla tesoreria nazionale, possono prendere forza e possono diventare un punto di battaglia della regione, se il Consiglio Regionale sa dare la necessaria forza al Presidente Caldoro, e anche quello può diventare un obiettivo possibile.

PRESIDENTE: Allora, vi sono altri tre interventi quelli dei Consiglieri regionali Marino, Avete e D'Amelia, però poiché, l'orario stabilito per la chiusura dei lavori consiliari è superato, domani mattina il consiglio riprenderà i lavori con il prosieguo del dibattito, poi passeremo all'esame della finanziaria.

Il consiglio è sciolto.

I lavori terminano alle ore 19.20.